



RELAZIONE CULTURALE 2024
VERSO UN BILANCIO SOCIALE

24 maggio 2025

2

Cara socia, caro socio,

presentiamo un documento capace di trasmettere con maggiore incisività, completezza e puntualità le informazioni e i dati relativi all'esercizio 2024. Non una semplice rielaborazione grafica, ma un contributo per una gestione più efficace e coerente con i valori e la missione dell'Istituto.

È la nostra risposta quotidiana, non straordinaria e non eccezionale, all'affermazione dei principi statutari che guidano il nostro Istituto.

Il bilancio si presenta come progetto, indagine sulle nostre attività e sul come veniamo percepiti dai destinatari, quali reazioni ci aspettiamo e quali correzioni sono necessarie. La lettura in formato digitale consente il rimando alle pagine del sito dell'Istituto, con i programmi completi realizzati per le giornate del Calendario civile.

Alcune riflessioni nel merito del documento che ti appresti a leggere.

Il primo dato che resta costante nel tempo è relativo alla qualità e al numero di attività sviluppate in relazione e in collaborazione con altri soggetti del territorio. Il lavoro in rete rappresenta, per il nostro Istituto, un valore su cui investire e da incentivare. La Relazione 2024 è anche la rappresentazione di questa volontà di misurare il radicamento del nostro Istituto in relazione con altre realtà che operano sulla base di principi condivisi.

L'Istituto ha proseguito con le proposte culturali legate al Calendario civile, su richiesta degli enti convenzionati, mirando a proporre momenti di approfondimento per la cittadinanza e a collocare sempre di più le questioni storiografiche trattate all'interno di una cornice europea.

Dall'analisi riportata, questa parte incide per il 53% dell'attività culturale messa in campo: un dato significativo su cui riflettere, seppur in diminuzione rispetto al 2023.

Un alleggerimento della pressione da calendario civile, potrebbe aiutare a sperimentare nuovi percorsi e linguaggi di approfondimento nella progettualità relativamente alla storia dei nostri territori, resta una pista di lavoro su cui riflettere in futuro insieme agli enti locali convenzionati.

Cito, come esempio tra i tanti, il progetto complesso "Quando anche qui cadevano le bombe" promosso e sostenuto economicamente dal Comitato per la storia e le memorie del Novecento del Comune di Modena che ha riscosso grande interesse e che ha avuto più di 3500 visitatori.

Il 2024 conferma lo sforzo nella direzione di un consistente riordino del patrimonio archivistico e bibliotecario, della digitalizzazione (in stretta connessione con DHMoRe), intensificando l'opera di sistemazione, catalogazione, inventariazione anche in vista del trasloco nella nuova sede. Nelle pagine a seguire sono riportati in dettaglio tutti gli interventi portati a termine.

Nella prospettiva del trasferimento alle ex-Fonderie un'attenzione particolare è stata riservata ai materiali relativi e alla storia dell'azienda "Fonderie Riunite" di particolare interesse per l'Istituto e, grazie al protocollo d'intesa sottoscritto con Fondazione Modena "Verso le Fonderie

- laboratorio di storia e futuro”, si è conclusa una prima fase del percorso progettuale con il supporto dell’*équipe* di Amigdala. Il percorso fatto ha visto il coinvolgimento dello staff con l’obiettivo di migliorare consapevolezza e processi di produzione culturale e del direttivo per riflettere sulla nostra identità anche in relazione alle trasformazioni sociali, politiche e culturali di questi anni.

Un ulteriore elemento di riflessione riguarda il coinvolgimento nelle attività didattiche. Da un punto di vista quantitativo siamo ormai tornati in linea con il periodo precedente la pandemia mentre, per ciò che riguarda l’offerta qualitativa occorre sottolineare come la sezione Didattica abbia notevolmente ampliato la proposta formativa.

Si conferma la validità dei laboratori come modalità di co-progettazione efficace, soprattutto grazie alla fiducia dei docenti che già collaborano con l’Istituto.

È l’attività laboratoriale relativa alla seconda guerra mondiale a rappresentare ancora il 50% della richiesta di approfondimento da parte dei docenti. Questo apre una riflessione più generale sui programmi scolastici e sulla difficoltà di arrivare al secondo Novecento.

L’affermazione del grande interesse per le attività dedicate agli anni Settanta, può rappresentare un’evoluzione positiva nell’approccio ai temi della storia contemporanea.

Resta altissimo l’interesse per la formula dei Viaggi della memoria/Viaggi attraverso l’Europa e, nel 2024, la sezione Didattica ha proposto un intervento specifico sulla formazione docenti e un focus sui nazionalismi.

L’impegno resta quello di sviluppare proposte didattiche che tengano conto delle diverse esigenze e livelli di preparazione degli studenti, al fine di rendere ogni attività il più coinvolgente e formativa possibile

Sono incoraggianti anche i risultati relativi alla comunicazione con un aumento esponenziale delle viste su tutti i canali e con il profilo Instagram che riscontra il maggior coinvolgimento.

Infine una parentesi personale.

Questa è la mia ultima Assemblea sociale da Presidente dell’Istituto storico di Modena. In questi 6 anni di mandato, cui aggiungo 3 anni da Vice, ho vissuto un’esperienza importante, bella e faticosa insieme. Un’avventura umana e culturale. Ma, soprattutto, ho incontrato belle persone.

Grazie a loro “lo storico Istituto” sarà sempre nel cuore, un “frammento di memoria”.

Buona lettura

La Presidente
Daniela Lanzotti

Sommario

Informazioni generali sull'ente	5
Storia, missione e valori	6
I detentori di interesse	9
Struttura, governo e amministrazione	12
Biblioteca e mediateca	15
Archivio	17
Progetti e ricerca	21
Pubblicazioni	27
Attività culturale e iniziative	29
Didattica e formazione	36
Tirocini universitari e formativi	45
Comunicazione	47
Info e contatti	50

Informazioni generali sull'ente

Nome:

Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea in provincia di Modena ETS

Codice fiscale: 80010530360

Forma giuridica e qualificazione ai sensi del codice del Terzo settore: Ente del terzo settore, iscritto al RUNTS con determina regionale n. 17876 del 22/09/2022; con personalità giuridica riconosciuta con Determinazione del Direttore Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni n. 13652 del 19 luglio 2021; iscritto al Registro regionale delle persone giuridiche con numero d'ordine 1253.

Indirizzo sede legale: Viale Ciro Menotti 137, 41121, Modena

Aree territoriali di operatività: Provincia di Modena

Valori e finalità perseguite: Da Statuto, l'Istituto si propone lo sviluppo del patrimonio documentale, della ricerca, dell'attività didattica, dell'iniziativa culturale e della riflessione pubblica rivolta alla società modenese, sui temi riguardanti la storia e le memorie del Novecento, con particolare riferimento alle vicende dell'Antifascismo e della lotta di Liberazione, il cui patrimonio etico-civile rappresenta il valore fondamentale della sua identità.

Attività statutarie: Da Statuto, l'Istituto intende esercitare in via principale e senza scopo di lucro, attività di interesse generale, per il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, quali: organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche e ricreative di interesse sociale, anche editoriali; educazione, istruzione e formazione professionale ai sensi della L.53 del 28/03/2003, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa; interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico; ricerca scientifica di particolare interesse sociale; promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali, delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco; organizzazione e gestione di attività turistiche con finalità culturali e sociali; promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata.

Altre attività svolte in maniera secondaria/strumentale: Da Statuto, l'Istituto può esercitare attività strumentali e secondarie, anche di natura commerciale, finalizzate al raggiungimento degli scopi sociali e per autofinanziamento, osservando la normativa di diritto tributario e le vigenti disposizioni di legge in materia. L'esercizio di tali attività, come definite dal quadro normativo, sono recepite con delibera del Consiglio direttivo.

Collegamenti con altri enti del Terzo settore: L'Istituto aderisce all'Istituto nazionale Ferruccio Parri (già INSMLI Istituto nazionale per la storia del movimento di Liberazione in Italia), mantenendo la propria autonomia giuridica, scientifica, funzionale, patrimoniale e gestionale.

Storia, missione e valori



6

Le tessere soci 2025, in onore dell'ottantesimo anniversario della Liberazione

L'Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea in provincia di Modena - ETS (d'ora in poi Istituto) è un ente del terzo settore che si propone lo sviluppo del patrimonio documentale, della ricerca, dell'attività didattica, dell'iniziativa culturale e della riflessione pubblica sui temi riguardanti la storia e la memoria del Novecento, con particolare riferimento all'Antifascismo e alla lotta di Liberazione, il cui patrimonio etico-civile rappresenta il valore fondante della sua identità.

Aderisce all'**Istituto nazionale Ferruccio Parri - Rete degli Istituti storici della Resistenza e della società contemporanea**, già Istituto nazionale per la storia del movimento di Liberazione in Italia con sede a Milano. Inoltre, è parte della **Rete degli Istituti storici dell'Emilia-Romagna**.

Missione

Per il raggiungimento degli scopi statuari l'Istituto opera nei seguenti ambiti:

- a) la promozione di studi, manifestazioni, convegni, iniziative scientifiche e divulgative, esposizioni e pubblicazioni anche periodiche, con specifica attenzione alla sperimentazione di metodologie di ricerca e comunicazione innovative;
- b) la ricerca, la raccolta, l'acquisizione, la classificazione di materiale documentario e audiovisivo attinente alle finalità dell'Istituto;
- c) la predisposizione e l'attuazione di ricerche e progetti per l'innovazione della didattica della storia contemporanea rivolti alla scuola e in particolare ai docenti, e l'elaborazione ed erogazione di percorsi formativi concernenti la storia del Novecento rivolti a un pubblico extra-scolastico;
- d) la progettazione, promozione e gestione di luoghi di memoria, musei e spazi culturali in collaborazione con Enti e Istituzioni del territorio;
- e) la collaborazione alla progettazione, al coordinamento e alla realizzazione di programmi culturali delle Amministrazioni Pubbliche nell'ambito delle diverse ricorrenze e celebrazioni di pertinenza storica.

Notizie storiche

L'Istituto nasce il 18/11/1950 per iniziativa di esponenti della Resistenza modenese. Viene costituito con carattere di associazione volontaria con la denominazione di Istituto storico della Resistenza in Modena e provincia. Aderisce immediatamente all'Istituto nazionale per la storia del movimento di Liberazione (Insmlì).

La prima attività dell'Istituto si concentra sul reperimento dei documenti della Resistenza e sulla ricerca di materiale bibliografico. L'archivio resistenziale si costituisce in seguito all'Assemblea del marzo 1957, che nomina un'apposita commissione. Parallelamente, viene avviata un'attività di promozione della storia della Resistenza. Il 21 marzo 1954 si riunisce a Modena il Comitato promotore dell'Istituto regionale della Resistenza, che viene istituito nel 1963, con un percorso in cui l'Istituto modenese ha giocato un importante ruolo.

Nel 1958 l'Istituto ottiene la sua prima sede pubblica in corso Canalgrande 58/60. Qui sono raccolti i primi fondi documentari, a partire dal primo deposito, effettuato nell'aprile del 1958. In seguito, l'archivio si arricchisce di ulteriori depositi e l'attività dell'Istituto si amplia alla ricerca storica e all'attività didattica e culturale.

Dalla fine degli anni Cinquanta l'Istituto inizia a prestare attenzione anche alla scuola: è sempre dal 1958 che viene avviata l'intensa attività di formazione docenti legata alla storia della Resistenza. I primi corsi di formazione per insegnanti riconosciuti a livello nazionale sono dell'inizio degli anni Sessanta.

Nel 1960 l'ente viene trasferito nella nuova sede di via Modonella, dove rimane per 4 anni. Nello stesso anno viene anche inaugurata l'attività editoriale, con la rivista "Rassegna annuale dell'Istituto storico della Resistenza in Modena e provincia": la pubblicazione di riviste proseguirà nel tempo con discontinuità.

Dal 1963 la nuova sede è in via Falloppia, dove si ampliano gli spazi di attività e conservazione. Dagli anni Sessanta vengono pubblicate alcune importanti ricerche storiche, come quella del 1965 di Ilva Vaccari sull'aiuto fornito ai prigionieri

1950

Nasce l'Istituto storico della Resistenza in Modena e provincia

1972

Il Ministero dell'Istruzione distacca un insegnante comandato presso l'Istituto

1977

Legge regionale di riconoscimento degli Istituti storici della Resistenza dell'Emilia-Romagna

1987

L'Istituto cambia nome, includendo lo studio della società contemporanea

2004

L'Istituto si iscrive al Registro regionale delle Associazioni di promozione sociale

2017

Entra in vigore la legge regionale sulla memoria del Novecento

2018

L'Istituto entra nella tabella annuale del Ministero della Cultura

2021

L'Istituto acquisisce personalità giuridica

2022

L'Istituto si trasforma in Ente del terzo settore e viene iscritto al RUNTS

anglo-americani, una tematica che solo molti anni dopo sarà affrontata dalla storiografia.

Negli anni Sessanta nascono i comitati promotori - di cui l'Istituto fa parte - per il Museo monumento al deportato di Carpi e, negli anni Settanta, per il Museo della Repubblica partigiana di Montefiorino. Prosegue l'attività di promozione di ricerche, convegni, mostre e formazione docenti e nel 1987 l'Istituto cambia il proprio nome, aggiungendo alla Resistenza l'ambito dello studio della società contemporanea. Dagli anni Novanta la nuova sede è spostata in via Luosi.

In occasione del cinquantesimo anniversario della fondazione, nel 2000 viene presentato un ricco programma di iniziative, uno dei momenti più alti dell'attività dell'Istituto. All'Assemblea dei soci del 2003 interviene l'ex Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro. Nel 2006 l'Istituto cambia sede spostandosi negli spazi attuali in viale Ciro Menotti. In questi anni vengono avviate la collaborazione con la Fondazione Ex Campo Fossoli per la formazione di insegnanti e studenti che partecipano al viaggio della memoria ad Auschwitz, oltre a un programma di scambio con la Maison d'Izieu, nell'ambito di un progetto europeo.

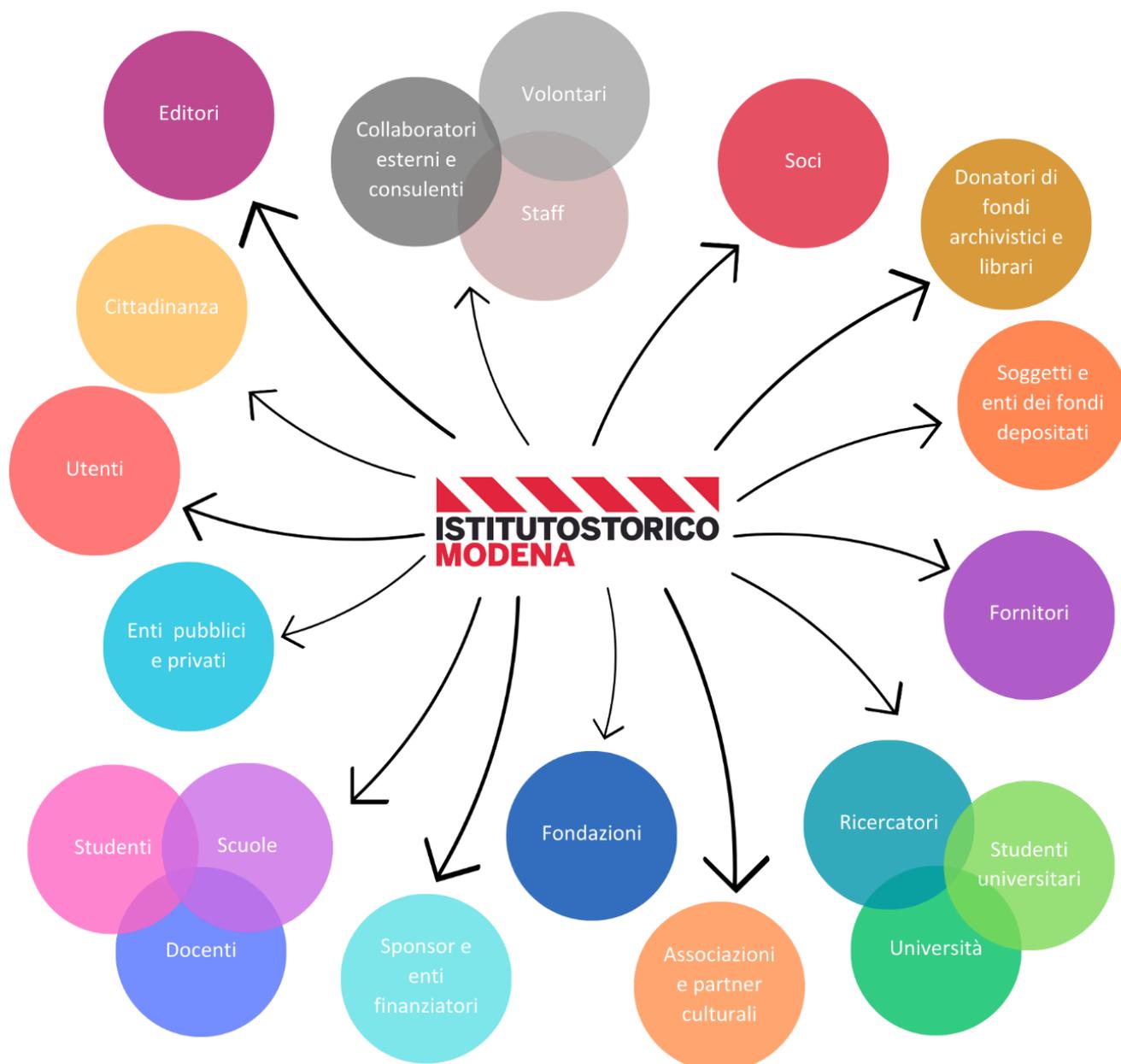
Nel 2021 l'Istituto acquisisce per la prima volta personalità giuridica e l'anno successivo viene iscritto al Registro unico nazionale del terzo settore (RUNTS).

Dalla sua nascita ad oggi l'Istituto è stato protagonista di un'intensa attività orientata su più fronti: la politica di acquisizione documentaria (archivi sindacali, di partiti politici, di movimenti e associazioni e fondi personali); la ricerca; la didattica e la formazione docenti; le attività culturali.

I detentori di interesse

Questo documento si rivolge a tutti gli *stakeholder* dell'Istituto, ovvero tutti i soggetti che a vario titolo si configurano come portatori di interesse nei confronti dell'Istituto. Individuare gli *stakeholder* permette di comprendere quali sono i soggetti che prendono parte, per ragioni diverse, alle sue attività e qual è il grado di radicamento dell'Istituto tra la comunità.

Nell'ambito della realizzazione dei progetti di ricerca, delle iniziative culturali e delle proposte didattiche, l'Istituto instaura convenzioni, collaborazioni e partenariati con numerosi enti, fondazioni e associazioni.



Enti convenzionati

Le iniziative pubbliche e le attività per la scuola sono promosse dall'Istituto con la collaborazione di numerosi enti pubblici e associazioni, aspetto che da sempre connota la politica culturale dell'Istituto.

Nel 2024 è stata rinnovata la convenzione con la **Regione Emilia-Romagna** sulla base della L.R. 3/2016 sulla Memoria del Novecento (rinnovata nel 2022) per il triennio 2025-2027. Inoltre, l'Istituto aderisce al protocollo triennale d'Intesa tra l'**Assemblea legislativa della Regione** e gli Istituti storici provinciali dell'Emilia-Romagna per la realizzazione dei Viaggi della memoria e attraverso l'Europa.

Nel 2024 erano in essere convenzioni a livello provinciale con **26 Comuni**, un'**Unione di quattro Comuni**, un'**associazione di categoria** e una **fondazione**. L'Istituto è inoltre socio fondatore della **Fondazione Villa Emma - ragazzi ebrei salvati**.

I Comuni convenzionati sono Bastiglia, Bomporto, Camposanto, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Castelvetro di Modena, Concordia sulla Secchia, Fanano, Fiorano Modenese, Formigine, Lama Mocogno, Maranello, Marano sul Panaro, Medolla, Modena, Montefiorino, Nonantola, Prignano sulla Secchia, Ravarino, San Cesario sul Panaro, San Possidonio, San Prospero, Savignano, Sestola, Spilamberto, Unione Terre Argine e Zocca.

Con la Cgil Modena e la Fondazione Modena 2007 sono invece attive due convenzioni per la gestione del patrimonio depositato presso l'Istituto.

Relazioni strutturate



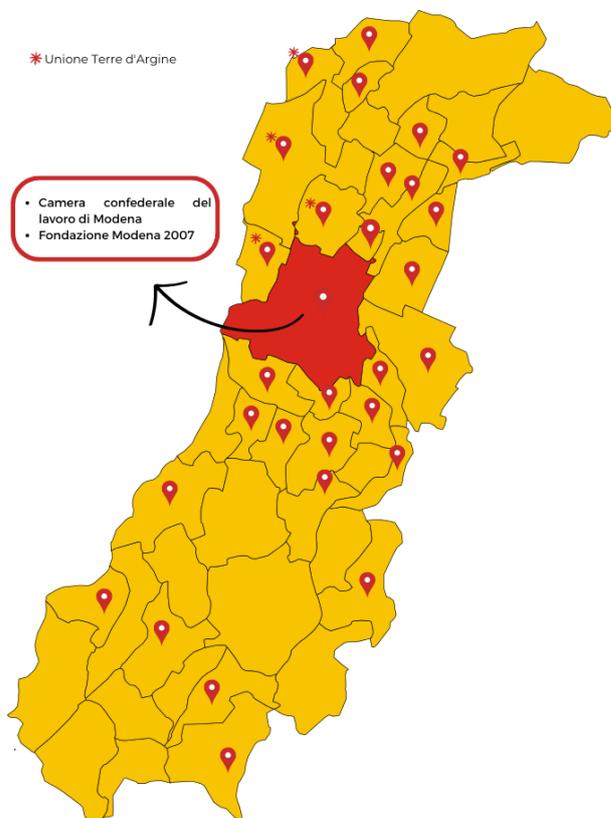
Uno scatto dal percorso di analisi degli stakeholder, realizzato insieme ad Amidgala

Oltre alle convenzioni già citate, l'Istituto beneficia di relazioni strutturate con diversi enti.

Con la **Fondazione Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah (Meis)** di Ferrara è attiva una convenzione biennale, per la progettazione e la realizzazione di iniziative culturali e attività di ricerca.

Per la promozione e l'attivazione di tirocini curriculari sono in essere convenzioni triennali con l'**Università di Bologna**, con l'**Università di Parma** e con i **Dipartimenti degli Studi linguistici e culturali e di Giurisprudenza dell'Università di Modena e Reggio Emilia**.

Con **Europe Direct - Ufficio Progetti europei**, relazioni internazionali e coordinamento progetti complessi del Comune di



Mappa degli enti convenzionati a livello provinciale

Modena è attivo un protocollo d'intesa per la cooperazione e l'attivazione di attività culturali e didattiche.

Per la promozione della formazione è attivo un accordo di rete di scopo tra l'Istituto, l'Ufficio scolastico provinciale UT VIII di Modena e il Liceo Carlo Sigonio di Modena con la denominazione "Accordo di rete per un'educazione storica, costituzionale e civica in ambito territoriale e provinciale". L'accordo di rete di scopo è reso possibile dal protocollo d'intesa triennale tra il Ministero dell'Istruzione e del Merito e l'Istituto nazionale Ferruccio Parri/Rete degli Istituti per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea, e la conseguente convenzione triennale con l'Ufficio scolastico regionale. Inoltre, nel 2023 è stato siglato un protocollo d'intesa triennale tra il Ministero dell'Istruzione e del Merito e l'Istituto nazionale Ferruccio Parri/Rete degli Istituti per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea per lo "Sviluppo di competenze in ambito storico sociale per un consapevole esercizio dei diritti e dei doveri di cittadinanza".

Nel 2024 è stato stilato il protocollo d'intesa con il Museo Ebraico di Bologna (e con altri 16 enti culturali pubblici e privati) per la costituzione della rete [Beni ebraici Emilia-Romagna: un tesoro da \(ri\)scoprire!](#) per promuovere sul territorio la conoscenza e la fruizione del patrimonio culturale ebraico, materiale e immateriale, e per promuovere i valori del rispetto e della tolleranza.

Ai fini confermare l'adesione al Servizio bibliotecario nazionale SBN, nel 2022 è stata rinnovata la convenzione triennale con il Polo bibliotecario modenese - Comune di Modena.



Nasce la rete associativa Patrimonio culturale ebraico

Il progetto si propone di far emergere la presenza di beni culturali (artistici, artigianali, bibliografici, archivistici e di altra natura) posseduti o conservati dalle istituzioni facenti parte della rete, procedere al loro esame e concertare le modalità migliori di promozione, compatibilmente con le risorse economiche a disposizione

➔ [SCOPRI IL PROGETTO](#)

La notizia della nascita della Rete associativa Patrimonio culturale ebraico

Struttura, governo e amministrazione



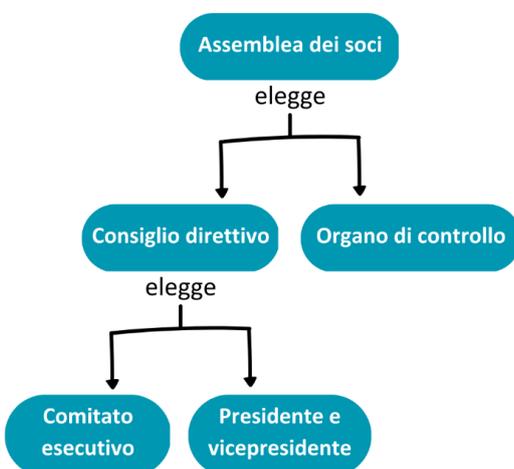
12

L'assemblea dei soci 2024, a Capanno Tassoni a Fanano

L'Istituto storico di Modena è un ente del terzo settore e, da Statuto, l'organo sovrano è l'Assemblea dei soci, formata da tutti i soci regolarmente iscritti, e per norme statutarie ha carattere ordinario o straordinario.

L'Assemblea dei soci è convocata dalla Presidenza, su mandato del Consiglio direttivo, almeno una volta all'anno, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio, per l'approvazione del bilancio consuntivo e preventivo. L'Assemblea ordinaria viene convocata per discutere e approvare il bilancio d'esercizio e discutere delle attività svolte e delle linee programmatiche per il futuro su proposta del Consiglio direttivo ed eleggere le cariche sociali.

74
Soci nel 2024



Ogni tre anni l'Assemblea dei soci elegge il Consiglio direttivo, formato da un massimo di 23 membri, e un Organo di controllo. Il Consiglio direttivo elegge Presidente, Vicepresidente e un Comitato esecutivo composto da 5 a 7 membri (compresi Presidente e Vicepresidente). Gli incarichi di Consigliere, Presidente e Vicepresidente sono svolti a titolo gratuito.

Nel 2024 si è tenuta un'Assemblea dei soci (25 maggio, a Capanno Tassoni - Fanano) e tre direttivi (28 febbraio, 7 ottobre, 18 dicembre). Inoltre, l'Istituto ha partecipato a tre Assemblee dell'Istituto nazionale Ferruccio Parri (19 aprile, 2 luglio, 30 novembre). Nel 2024 hanno rinnovato o attivato l'adesione associativa 74 persone, nove in più rispetto all'anno precedente.

Organi dirigenti, eletti il 30 aprile 2022 e in carica fino al 30 aprile 2025

Presidente

Daniela Lanzotti

Vicepresidente

Claudio Silingardi

Consiglio direttivo

Salvatore Aloisio, docente Unimore e Presidente MFE Emilia-Romagna

Stefano Ascari, architetto, docente Unibo e sceneggiatore di fumetti

Glauco Babini, public historian e game designer, rappresentante FIAP Modena

Giuliano Barbolini, Presidente Emilia-Romagna Teatro Fondazione - Teatro Nazionale

Meris Bellei, specializzata in biblioteconomia, Direttrice Sistema bibliotecario del Comune di Modena in quiescenza

Luigi Benedetti, Direttore di Fondazione di Modena

Paola Borsari, Vicepreside del Liceo Fanti di Carpi

Vanni Bulgarelli, Presidente ANPI provinciale Modena

Mirco Carrattieri, storico e Presidente del Comitato scientifico di Liberation Route Italia

Gianpietro Cavazza, imprenditore sociale e Vicesindaco del Comune di Modena

Arnaldo Ferrari, ALPI Modena

Aurora Ferrari, membro della segreteria confederale della Cgil di Modena con delega a "Storia e memoria"

Ilaria Franchini, funzionaria Legacoop

Nerino Gallerani, Presidente Fondazione Modena 2007

Daniela Lanzotti, funzionaria Europe Direct - Ufficio Progetti europei, relazioni internazionali e coordinamento progetti complessi del Comune di Modena in quiescenza

Serena Lenzotti, responsabile area "Cultura, progetti Resistenza e memoria" di Arci Modena

Vittorina Maestroni, Centro documentazione donna di Modena

Alessandra Mantovani, docente a contratto Unibo e insegnante presso il Liceo Pico di Mirandola

Cristina Monzani, funzionaria dell'Ufficio scolastico Modena in quiescenza

Giulia Ricci, docente e esperta in didattica della storia

Federica Rocchi, direttrice artistica e project manager del Collettivo Amigdala

Claudio Silingardi, storico e già Direttore dell'Istituto storico di Modena e dell'Istituto nazionale Ferruccio Parri

Giuliano Zanaglia, operatore culturale a Fanano

Invitati permanenti del Comitato direttivo

Giuliano Albarani, già Presidente dell'Istituto storico di Modena

Lorenzo Bertucelli, già Presidente dell'Istituto storico di Modena

Antonio Finelli, già Presidente dell'Istituto storico di Modena

Adriano Zavatti, Presidente ANMIG Modena

Roberto Tincani, Presidente Associazione Famigliari delle vittime della strage del 18 marzo 1944

Comitato Esecutivo

Daniela Lanzotti, Presidente

Claudio Silingardi, Vicepresidente

Giuliano Barbolini

Vittorina Maestroni

Serena Lenzotti

Revisore Contabile

Dott. Mario Lemma

Struttura operativa

La struttura operativa dell'Istituto comprende operatori dipendenti, collaboratori e volontari. Dispone anche di un insegnante distaccato dal Ministero dell'Istruzione e del Merito. In totale, la struttura operativa è composta da 17 persone (13 donne e 4 uomini) tra dipendenti (4 donne), collaboratori, una docente distaccata e volontari.



14

Organizzazione della struttura operativa

Direttore

Metella Montanari

Iniziative culturali

Chiara Lusuardi

Segreteria

Mara Malavasi

Daniela Capitani

Team didattico

Elena Monari

Francesca Negri

Giulia Ricci

Giulia Dodi

Amministrazione

Barbara Verrini (responsabile)

Anna Vezzelli

Patrimonio

Claudio Silingardi (coordinatore)

Laura Niero (responsabile archivio)

Beatrice Tioli (digitalizzazione)

Meris Bellei (biblioteca)

Giovanna Bonazzi (biblioteca)

Paolo Ascari (biblioteca)

Luciano Grandi (biblioteca)

Vilson Marchi (fototeca)

Project management

Beatrice Tioli

Paolo Ascari, Meris Bellei, Daniela Capitani, Luciano Grandi, Vilson Marchi e Anna Vezzelli svolgono la loro attività come volontari.

Al lavoro della struttura operativa, si aggiunge l'attività svolta da numerosi altri collaboratori. Nel 2024 i ricercatori incaricati su specifici progetti sono stati: Andrea Bassoli, Francesco Bastoni, Cora Benetti, Mirco Carrattieri, Giulia Dodi, Mattia Golinelli, Anna Lombardi, Silvia Lotti, Silvia Mantovani, Rocco Melegari, Roberta Mira, Alberto Molinari, Fabio Montella, Pietro Pinna, Elena Pirazzoli, Guido Pisi, Letizia Profenna, Alberto Stefani, Cinzia Venturoli, Domenico Vitale.

IL PATRIMONIO LIBRARIO

La biblioteca dell'Istituto si struttura in aree d'interesse relative alla storia contemporanea d'Italia e dei paesi europei, riservando un'attenzione particolare alla sezione di storia locale e alle edizioni di difficile reperimento in funzione della storia della storiografia.

Una sezione della biblioteca è riservata alle tesi di laurea, di interesse per la comprensione di diverse tematiche affrontate dagli studi universitari negli ultimi trent'anni.

EMEROTECA

L'emeroteca dispone di oltre 1300 testate di periodici e quotidiani, correnti e cessati. Tra le raccolte più rilevanti si segnalano: la "Gazzetta di Modena" (1920-2000), "L'Idea nazionale (1914-1922), diverse testate editte nel periodo fascista, alcuni quotidiani nazionali e numerosi periodici politici usciti a Modena nel secondo dopoguerra. Di notevole interesse il fondo dei giornali di fabbrica: una cinquantina di periodici usciti nelle fabbriche modenesi tra il 1947 e il 1956. Nell'emeroteca sono presenti poi tutte le principali riviste di storia contemporanea editte in Italia. Importante è la raccolta, unica in provincia di Modena, di tutte le riviste pubblicate dalle Rete degli Istituti storici della Resistenza e di buona parte di quelle di carattere storico editte in Italia.

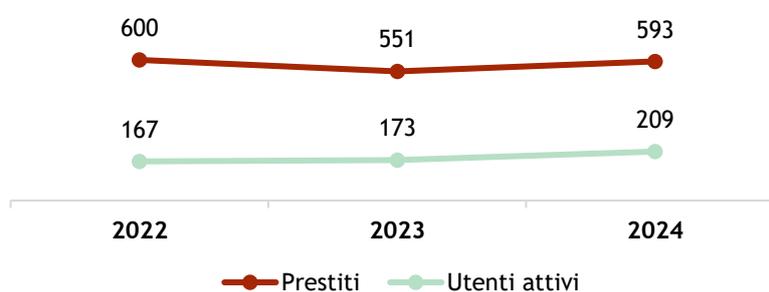
MEDIATECA

Circa 2000 tra documentari e film a carattere storico, disponibili alla consultazione interna e al prestito su richiesta per specifiche iniziative culturali e didattiche.

Biblioteca e mediateca

L'Istituto aderisce dal 1992 al Polo Bibliotecario Modenese SBN tramite apposita convenzione. Nel corso del 2024 la biblioteca ha svolto regolarmente servizio al pubblico per tutto l'anno, con l'apertura di 24 ore settimanali. Nel corso del 2024 il front-office dell'Istituto che si occupa del servizio biblioteca ha effettuato **593 prestiti per 209 utenti** e 148 richieste di reference e/o document delivery (91 per la biblioteca e 57 per l'archivio).

ANDAMENTO PRESTITI E UTENTI

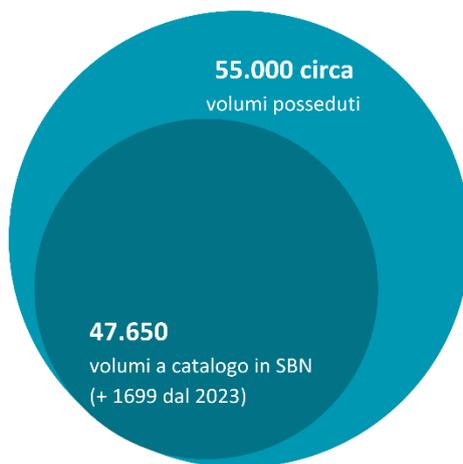


L'utilizzo della sala studio per consultazioni di materiali non in prestito o per lo svolgimento delle ricerche è stata frequentata da circa 120 studiosi/studenti. Il bilancio dell'Istituto relativo alla biblioteca ha come obiettivo specifico quello di continuare nella catalogazione e nella sistematizzazione del posseduto ai fini di un **ordinamento generale** in vista del prossimo trasloco.

È proseguito quindi l'impegno sul **progetto pluriennale di riordino, sistemazione fisica, catalogazione descrittiva e semantica** del patrimonio posseduto e depositato, che ha prodotto negli ultimi cinque anni la completa sistemazione del settore periodici. Nell'anno ora concluso ha preso pieno ritmo il progetto specifico di esame, riordino, catalogazione e sistemazione fisica dell'importante **patrimonio di opuscoli**, posseduti o depositati in numero superiore a **5000**, editi a partire dagli inizi del Novecento, mai entrati nel catalogo provinciale e nazionale. Si è quindi proceduto a una verifica puntuale del posseduto, per accertare la pertinenza col patrimonio e la presenza di fascicoli doppi.

Lo stralcio 2024 ha riguardato:

- gli **opuscoli propri**



Il patrimonio librario

dell'Istituto, suddivisi per decenni da inizio Novecento a oggi, in numero di 514 (completato il fondo). Gli argomenti spaziano dalla politica alla storia, dalla sociologia al diritto;

- gli **opuscoli appartenenti al fondo Vocca**, tutti di epoca di ambito fascista in numero di 78 (completato il fondo);
- un primo stralcio di **opuscoli depositati dal Partito comunista italiano**, in numero di 530, che permettono una ricostruzione minuta della storia interna del partito nel contesto nazionale dal primo dopoguerra agli Ottanta.

Tale lavoro è stato reso possibile anche da uno specifico contributo ministeriale rivolto alla catalogazione, che è poi stata affidata a una catalogatrice esperta, mentre un'operatrice dell'Istituto e personale volontario con competenze specifiche si sono occupati di verifiche, trattamento fisico, collocazione. Ora, quindi, le descrizioni dei **1122 opuscoli** sono presenti sul **catalogo del Polo modenese e del Servizio Bibliotecario nazionale** e disponibili per la ricerca e la consultazione.

16

Nel 2024 è terminata la definizione e ha preso avvio il programma di azioni incardinato nel bando PR FESR 2021/2027 AZIONE 2.8.3 della Regione Emilia-Romagna con il progetto dal titolo **Trame, percorsi di storia del Novecento**. Contributo a una piattaforma per la fruizione integrata del patrimonio culturale emiliano-romagnolo e alla realizzazione di un portale sulla storia di Modena nel Novecento attraverso gli archivi della società civile. Il progetto ha riguardo alcuni fondi dell'archivio e una selezione di materiale dall'emeroteca:

- rivista "**Rassegna annuale**" (1960-1969), rivista "**Rassegna di storia dell'Istituto storico della Resistenza in Modena e provincia**" (1981-1993) e rivista "**Rassegna di storia contemporanea**" (1994-1998): si tratta delle tre storiche riviste di approfondimenti e ricerche pubblicate dall'Istituto, frequentemente consultate dagli studiosi di storia locale;
- i seguenti periodici, di interesse per la scarsa tiratura (sono tutte edizioni locali) e che offrono punti di vista di diverse fazioni (partigiani, fasci di combattimento, brigate nere, partito comunista) sul periodo dell'occupazione nazifascista e sull'immediato dopoguerra: "**La voce del Partigiano**" [1(1945)-3(1947)]; "**La verità: organo della Federazione modenese del Partito comunista italiano**" (1944-1951 lac); "**Valanga repubblicana: organo delle Brigate nere Mirko Pistoni**"; "**La valanga: organo della Federazione provinciale dei fasci di combattimento: notiziario quindicinale dei Gruppi rionali del fascio di Modena**"; "**Resistenza / Lotta del combattente**".

Per conseguire questi obiettivi il progetto si avvale dell'infrastruttura digitale sviluppata da DHMoRe, e in particolare alla piattaforma Lodovico Media Library, che ha sviluppato funzionalità all'avanguardia, già in corso di utilizzo per un parallelo progetto di digitalizzazione di altri fondi dell'Istituto grazie al contributo del bando TOCC Transizione Digitale, con il quale questo progetto entra in sinergia. Inoltre è stato avviato il processo di integrazione delle descrizioni e degli oggetti digitali con le schede di SBN.

Per finire, nel 2024 non è stato confermato il contributo ministeriale per l'acquisto libri quindi, l'Istituto ha provveduto con **propri fondi** all'acquisto delle pubblicazioni necessarie per il supporto alle attività e per l'aggiornamento delle raccolte. Tra le **donazioni**, è stata consegnata una parte aggiuntiva del fondo già presente di **Luciano Camurri**. Il personale interno ha proceduto alla catalogazione dei libri di ultimo acquisto e giunti in dono.

Sul piano della comunicazione, la Sezione Biblioteca - Fondi nel sito istituzionale dell'istituto è stata arricchita con **due nuove schede bio-bibliografiche** a integrazione di quelle già presenti (Silvio Miana, Ennio Resca, Pierre Célestin Lentengre, Claudio Silingardi, Luciano Camurri, Raimondo Morandi, Celso Braglia, Sergio Rossi). Le nuove schede sono relative a **Franco Focherini** e **Ennio De Renzi**.

IL PATRIMONIO

Costituito dal 1957 per conservare la documentazione sulla Resistenza, dagli anni Novanta l'archivio dell'Istituto ha guardato alla società civile accogliendo fondi di partiti, sindacati, associazioni, imprese e singole personalità, svolgendo un'azione di tutela di concerto con la Soprintendenza archivistica e bibliografica dell'Emilia-Romagna. Quest'ultima ha dichiarato di notevole interesse storico il patrimonio archivistico conservato dall'Istituto, a oggi costituito di oltre 150 fondi per oltre 800 metri lineari. Oltre alle carte relative alle Brigate partigiane e alla RSI, sono conservati fondi di personalità modenesi, di esponenti dell'antifascismo e della Resistenza e di politici attivi negli anni della Repubblica. Sono inoltre conservati gli archivi: delle Federazioni modenesi del Pda, del Psiup, del Pci, di alcuni movimenti extraparlamentari; della Camera confederale del lavoro di Modena; di alcune aziende modenesi; del Patronato figli del popolo e dell'Istituto di cultura popolare Lodovico Ferrarini. Inoltre, sono conservate 40.000 fotografie relative alla storia della provincia di Modena o di alcuni momenti della storia nazionale; migliaia di manifesti politici e sindacali e una notevole collezione - tra le più significative in Italia - di manifesti della RSI editi tra il 1943 e il 1945. A seguito di un accordo con la Fondazione cineteca di Bologna e la Fondazione Modena 2007, l'archivio audiovisivo della Federazione modenese del Pci è stato depositato presso la Fondazione Cineteca di Bologna che ne garantisce la corretta conservazione e tutela.

Archivio

Nel corso del 2024 la responsabile dell'archivio ha svolto l'attività di consulenza e di indirizzo per i ricercatori e gli storici, tramite e-mail e/o telefono ma soprattutto in presenza, favorendo così la fruizione dei materiali conservati dall'Istituto. Nel contempo sono stati ospitati diversi tirocini universitari per i quali sono stati predisposti specifici progetti tesi a potenziare le competenze e gli interessi degli studenti, impegnandoli in attività di gestione e valorizzazione del patrimonio dell'Istituto.

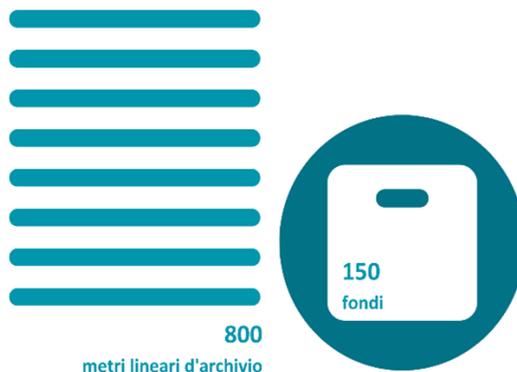
Attività generale

In attesa del futuro cambio di sede, l'archivio dell'Istituto ha portato avanti il suo impegno nell'ordinamento fisico del patrimonio documentario per poter organizzare uno spostamento quanto più ordinato possibile, proseguendo la ricognizione generale dei fondi conservati, sostituendo le buste usurate e le etichette sbiadite o rovinate.

L'attività archivistica annuale di descrizione, conservazione e valorizzazione del patrimonio è stata dedicata a tre particolari tipologie di materiali ossia le **fotografie**, i **manifesti** e le **audiocassette** presenti in Istituto, ed ha interessato nello specifico parte delle **raccolte della Cgil e della Federazione del Pci di Modena**; l'archivio della memoria orale dell'internamento e della deportazione con le **registrazioni delle interviste a ex deportati ebrei, rastrellati, prigionieri politici ed ex internati militari modenesi**, realizzate tra il 1997 e il 2000 nell'ambito di una ricerca promossa dall'Istituto; e infine le registrazioni delle **interviste a ex partigiani modenesi** realizzate da Romolo Ferrari tra il 1994 e il 2001 contestualmente alla sua indagine storica sulla Resistenza in provincia di Modena.

Tutti i materiali trattati sono stati oggetto di intervento di riordino e inventariazione analitica, grazie al contributo del Ministero della Cultura - Direzione Generale Archivi sul "Bando per contributi a progetti per interventi su archivi dei movimenti politici e degli organi di rappresentanza dei lavoratori", alla

Convenzione con la Regione. Consistenti selezioni di materiali sono state oggetto di **digitalizzazione e metadattazione** ai fini della loro pubblicazione, grazie al bando TOCC: l'Istituto infatti, anche nel 2024, ha continuato a lavorare nella direzione già



Il patrimonio archivistico

intrapresa della preservazione materiale degli originali e dell'ampliamento della fruizione e diffusione del proprio patrimonio archivistico mediante la digitalizzazione del medesimo secondo le linee guida del Ministero e in collaborazione con il Centro interdipartimentale di ricerca sulle Digital Humanities dell'Università di Modena e Reggio Emilia (DHMoRe), la piattaforma Lodovico Media Library e il Settore Patrimonio della Regione Emilia-Romagna.

Gli esiti di questi interventi sono pubblicati su Archivi ER - Sistema informativo partecipato degli archivi storici in Emilia-Romagna, relativamente agli inventari archivistici, mentre su Lodovico Media Library (in dialogo con Archivi ER) sono disponibili le digitalizzazioni corredate di metadattazione e scheda di presentazione.

Inoltre, grazie al bando PR-FESR della Regione è stato avviato il progetto dal titolo **Trame, percorsi di storia del Novecento**, a partire dall'analisi e preparazione di ulteriori fondi archivistici che saranno parzialmente digitalizzati nel corso del 2025:

- **Carte Bruno Piva (1926-1951):** il fondo contiene l'epistolario e alcuni documenti personali di Bruno Piva, capitano della GNR di Modena dal 1943;
- **Carte Enzo Ponzi (1804-1960):** il fondo contiene i diari, il carteggio e alcune fotografie di Enzo Ponzi, fondatore del fascio modenese;
- **Carte Pierre Célestin Lentegre [Pierre Lentente] (1882-1975):** il fondo contiene scritti anarchici e materiali a stampa (periodici, volantini, opuscoli, spartiti musicali) redatti e/o raccolti da Lentegre. Si tratta di un'originale e ricchissima selezione di documenti sull'anarchismo.
- **Archivio del Partito Comunista Italiano di Modena - Giornali di fabbrica (1949-1985):** si tratta di una raccolta di Giornali di fabbrica prodotti dagli operai delle aziende modenesi.

Interventi sui fondi

Nel 2024 sono stati svolti interventi sui seguenti fondi:

- **Archivio della Cgil - Camera confederale del lavoro di Modena:** nel corso del 2024 è stato avviato l'intervento archivistico sulla **raccolta fotografica**; data la sua notevole consistenza, si tratta della prima tranche di un intervento che verrà portato a termine in più fasi: sono state ordinate e descritte le prime 450 unità archivistiche (fascicoli) per un totale di 5000 fotografie su un patrimonio stimato di ca. 16.000 foto. A completamento dell'intervento si è proceduto con la digitalizzazione e metadattazione di 5000 fotografie; le risorse digitalizzate sono pubblicate in <https://lodovico.medialibrary.it/pagine/pagina.aspx?id=1325>
- **Partito comunista italiano. Federazione di Modena - Raccolta fotografica:** la raccolta è stata descritta analiticamente e strutturata in serie e sottoserie. Data la sua consistenza complessiva stimata approssimativamente di circa 20-25.000 unità, si tratta della prima tranche di un intervento che verrà portato a termine in più fasi; nel 2024 sono state ordinate e descritte 1050 unità archivistiche (fascicoli). A completamento dell'intervento si è proceduto con la digitalizzazione di 5000 fotografie; le risorse digitalizzate sono pubblicate in <https://lodovico.medialibrary.it/pagine/pagina.aspx?id=1326>
- **Carte Romolo Ferrari:** riordino e inventariazione analitica delle carte (142 fascicoli) e delle audio-registrazioni relative alla ricerca storica condotta da Romolo Ferrari sulla Resistenza in provincia di Modena (65 audiocassette con le interviste a 73 partigiani). A completamento dell'intervento si è proceduto con la digitalizzazione delle interviste; le risorse digitalizzate sono pubblicate in <https://lodovico.medialibrary.it/pagine/pagina.aspx?id=1360>
- **Archivio dell'Istituto storico di Modena - Ricerca sulla deportazione e l'internamento in Germania nella provincia di Modena (1991-2000):** descrizione analitica (Unità

documentaria) delle audiocassette all'interno dell'Unità archivistica (fascicolo) già esistente: "Interviste" 1997-2000. L'intervento di descrizione, digitalizzazione e metadattazione ha interessato il gruppo di audiocassette "IMI Internati Militari Italiani" ossia 66 audiocassette con le interviste a 44 ex internati militari modenesi. La descrizione inventariale del fondo dell'Istituto è stata aggiornata con le informazioni relative alle audiocassette ed è già stata pubblicata in Archivi ER (link: <https://archivi.ibc.regione.emilia-romagna.it/ead-str/IT-ER-IBC-AS01349-0000309>).

Acquisizioni

Nel corso dell'anno è stato acquisito nella forma della donazione il fondo di proprietà di Maria Grazia Tirelli della consistenza di 10 buste: si tratta di documentazione che copre il periodo che va dal 1880 ca. agli anni Sessanta del Novecento ed interessa i diversi membri della famiglia Stuffer. I materiali comprendono fotografie, registri contabili inerenti l'amministrazione delle proprietà (fondi agricoli, case, etc.) e la loro gestione (manutenzione dei manufatti, spese ordinarie); corrispondenza, rogiti, stampa d'epoca, carte di natura miscellanea.

Didattica dell'archivio e della storia contemporanea



La sala studio dell'Istituto allestita per Archivissima 2024

Anche per il 2024 l'archivio dell'Istituto ha partecipato, unitamente alla rete degli archivi di Modena, all'iniziativa nazionale **Archivissima** dedicata al tema **#passioni**, proponendo al pubblico la mostra "*Libertà è partecipazione. Il '68 come passione politica*" attraverso la quale ha presentato una selezione di documenti studenteschi provenienti da fondi diversi (volantini ciclostilati, giornalini e foto delle manifestazioni), espressione delle istanze libertarie e delle forme di lotta e partecipazione al dibattito pubblico degli studenti modenesi, attraverso i quali si è restituito il clima di passione politica che ha vissuto anche una piccola città come Modena.

Inoltre, è stata svolta una lezione con visita all'archivio dell'Istituto per gli studenti della **Scuola di archivistica, paleografia e diplomatica dell'Archivio di Stato di Modena**.

Inventari online

Gli inventari degli archivi sono consultabili nelle seguenti banche dati online:

- [Archivi ER - Sistema informativo partecipato degli archivi storici in Emilia-Romagna](#)
- [SAN - Sistema archivistico nazionale](#);
- [Archivi della Rete Nazionale Ferruccio Parri](#);
- Le collezioni digitalizzate sono consultabili in [Lodovico Media Library](#);
- Il fondo dei manifesti della Repubblica sociale italiana 1943-1945 è consultabile su [Manifesti politici](#).

Progetti e ricerca

Nel corso del 2024 diversi sono stati i cantieri di lavoro che hanno interessato l'attività dell'istituto, sia lo staff che i ricercatori che collaborano alle attività. Alcuni assi sono andati consolidandosi e in particolare l'attività di ricerca relativa all'analisi, alla descrizione e alla digitalizzazione del patrimonio archivistico e bibliografico ha visto un coinvolgimento massiccio dell'Istituto sia sul piano finanziario che di risorse umane. Nel 2024 è stato aggiunto un importante tassello a questo percorso - iniziato con la digitalizzazione delle carte delle Brigate partigiane - con la progettazione di un'interfaccia web in grado di restituire la complessità della documentazione in una forma geostorica utile sia ai ricercatori che ai cittadini. Attraverso la sinergia dei progetti TOCC e FESR con le azioni di digitalizzazione messe in campo negli anni passati, integrate con un nuovo progetto - **Voci connesse** - dedicato all'implementazione dell'Archivio orale dell'istituto, nel 2024 sono stati progettati due importanti interventi che consentiranno di approdare ad un sito di Storie digitali (per valorizzare la documentazione digitalizzata e renderla parlante all'interno di narrazioni tematiche) al cui interno avrà un posto di rilievo proprio l'**Atlante storico delle Brigate partigiane**. Da segnalare l'importante Convegno nazionale **Fonti orali. Archivi e riuso** tenuto a Modena l'11 dicembre 2024 realizzato con l'Istituto nazionale Parri, il Ministero della Cultura, il settore patrimonio della Regione Emilia-Romagna e DHMoRe, dedicato alla digitalizzazione e alla metadattazione degli archivi di fonti orali in vista del Convegno nazionale a Padova del 2025 dedicato proprio alla storiografia della Resistenza e alle fonti orali. Il convegno è stato realizzato nell'ambito della pubblicazione dei fondi sonori sulla Piattaforma di **Lodovico MediaLibrary**

21

L'ingente lavoro sul patrimonio realizzato attraverso progetti/finanziamenti molto articolati e complessi, ha evidenziato la necessità di potenziare l'organico professionale dell'istituto con l'inserimento di competenze gestionali (flussi di lavoro/economici e burocrazie) per poter



Il convegno **Fonti orali. Archivi e riuso** dell'11 dicembre 2024 presso il Dipartimento di Studi linguistici e culturali di Unimore

accedere a risorse utili alla valorizzazione del nostro patrimonio e quindi al conseguimento di alcuni obiettivi statuari rendendo disponibile, facilmente raggiungibile e interoperabile la documentazione.

Si è conclusa nel 2024, e ha dato luogo a diverse iniziative di Public History particolarmente riuscite e a un ciclo di incontri pubblici, la ricerca dedicata ai **Bombardamenti sul territorio modenese** condotta da Giulia Dodi attarverso le carte conservate in istituto storico, presso l'Archivio comunale di Modena e in Archivio di stato di Modena. La ricerca è stata candidata per la pubblicazione nei bandi annuali del Ministero della cultura ed è in attesa di riscontro.

Uno sforzo importante è poi stato fatto per individuare la documentazione d'archivio e organizzare un primo indice bibliografico e sitografico delle fonti relative allo studio delle Fonderie Riunite e del quartiere Crocetta, una ricerca dedicata alla storia di un'azienda e di una comunità come paradigma dell'evoluzione di un sistema produttivo. Quest'ultima attività di ricerca è inserita nel percorso **Verso le Fonderie** in previsione del trasferimento dell'Istituto storico di Modena nel sito delle ex Fonderie. Il progetto è stato articolato attraverso un'idea di rigenerazione urbana e in ottica di public history che muove da una parte dall'analisi del nostro posseduto, in un secondo momento nella individuazione di altre 'fonti' per la storia della fabbrica e del quartiere.

Sul piano della ricerca è inoltre proseguita la collaborazione con la Fondazione Modena 2007, alla realizzazione di tre ricerche dedicate alla **valorizzazione dell'Archivio del Partito comunista di Modena** e, nello specifico, dedicate a specifici temi: la **pace**, l'**accoglienza**, il **divorzio**. Nel 2024 è uscito il volume *Geomemory 1973 Una storia narrata nel presente tra il Cile e Modena*, a cura di Antonio Canovi e Andrea Caira (Mimesis 2024). Sono in cantiere e in uscita nel 2025 *La sorgente dell'arcobaleno. Il Pci e le esperienze di pace a Modena dal 1956 al 1966*, a cura di Mirco Carrattieri e *Referendum del '74 a Modena: diritti civili, femminismo, politica* a cura di Natascia Corsini. Sempre nell'ambito delle attività sviluppate in collaborazione con Fondazione Modena 2007, e Unimore, la **Lezione Gramsciana 2024** è stata dedicata a *Tra vita, politica, letteratura: le lettere a Julca (e a Tania)* di Alessandra Mantovani, Unibo.

Segue un elenco dei progetti attivi nel corso del 2024

1. Rivoluzioni. Trasformazioni sociali e politiche nella storia e nella cultura moderna e contemporanea

Conclusioni della seconda triennalità (2022-2024) del progetto che connette ricerca e public history: sono stati svolti due cicli di lezioni magistrali dedicate agli *Oggetti rivoluzionari* e a *Monumenti. Il passato, la memoria e lo spazio pubblico*; è stato realizzato il laboratorio didattico "Revolution Lab. Il Novecento un secolo di rivoluzioni e conquiste"; realizzati (e di prossima uscita) n. 3 quaderni operativi da poter utilizzare come strumenti didattici in aula e come buona prassi a proseguimento del percorso laboratoriale; è stato implementato il portale con le ultime schede dedicate alla storia, ai luoghi e alle biografie dei modenesi nel Novecento.

Partner di progetto: Fondazione Collegio San Carlo, Centro documentazione donna di Modena, Comitato per la storia e le memorie del Novecento del Comune di Modena, Fondazione di Modena
Ricercatori: Natascia Corsini, Giulia Dodi, Chiara Lusuardi, Metella Montanari, Claudio Silingardi
Link: <https://rivoluzioni.modena900.it/>

2. TRASFOR_MO - Per una trasformazione digitale del patrimonio culturale modenese

Nel 2024 si sono completati i lavori dedicati all'analisi dei fondi archivistici, alla loro digitalizzazione e metadattazione inseriti nel Bando TOCC-Transizione digitale. In particolare l'Istituto, in stretta connessione con il gruppo di ricerca del Dipartimento di Digital Humanities di UniMoRE, ha lavorato ai criteri descrittivi degli archivi digitali, sugli standard della metadattazione e sulla interoperabilità delle piattaforme Lodovico Media Library, XDams e Siusa. Sono stati pubblicati sulla piattaforma Lodovico Media Library parte dei fondi fotografici della Federazione

di Modena del Partito Comunista Italiano e della CGIL di Modena, oltre a una prima selezione dei manifesti della Cgil di Modena. Inoltre sono in preparazione per la pubblicazione nel 2025 due fondi di fonti orali e una selezione dalla raccolta di manifesti della CGIL.

Partner di progetto: Centro interdipartimentale di Ricerca sulle Digital Humanities - DHMoRe, Settore Patrimonio della Regione Emilia-Romagna, Fondazione di Modena

Ricercatori: Laura Niero, Beatrice Tioli

3. Trame, percorsi di storia del Novecento

Nel 2024 hanno preso avvio i lavori dedicati all'analisi dei fondi archivistici, alla digitalizzazione e alla metadattazione inseriti nel Bando PR-FESR 2021/2027 Azione 2.8.3 della Regione Emilia-Romagna. In particolare l'Istituto in stretta connessione con il gruppo di ricerca del Dipartimento di Digital Humanities di UniMoRE lavora ai criteri descrittivi degli archivi digitali, sugli standard della metadattazione e sulla interoperabilità delle piattaforme Lodovico Media Library, XDams e Siusa. Inoltre, l'Istituto ha creato un gruppo di lavoro coinvolgendo 4 giovani storici con l'obiettivo di realizzare una ricerca che punti a fornire un quadro definitivo della storia e delle evoluzioni delle Brigate partigiane sul territorio provinciale. Si tratta di un lavoro che intende valorizzare il processo di digitalizzazione e metadattazione dell'archivio omonimo e fornire una ricerca e uno strumento che, a partire dalla digitalizzazione del fondo archivistico Brigate partigiane, possa giungere a una sistematizzazione delle fonti e delle conoscenze per fornire un quadro diacronico e geografico della nascita e dello sviluppo delle formazioni partigiane durante la Lotta di Liberazione. La ricerca è finalizzata anche alla realizzazione di un portale digitale che dovrebbe consentire una stretta connessione con banche dati e progetti messi in campo negli ultimi anni arrivando fino al dopoguerra.

Partner di progetto: Centro interdipartimentale di Ricerca sulle Digital Humanities - DHMoRe, Settore Patrimonio della Regione Emilia-Romagna, Fondazione di Modena

Ricercatori: Laura Niero, Giovanna Bonazzi, Mirco Carrattieri, Chiara Lusuardi, Metella Montanari, Claudio Silingardi, Beatrice Tioli, Cora Benetti, Mattia Golinelli, Rocco Melegari, Alberto Stefani

4. Voci connesse

Il progetto, che rappresenta il completamento delle attività avviate con il bando TOCC, prevede la valorizzazione delle interviste appartenenti al fondo di ricerca I.M.I. e Deportati e di quelle del fondo Partigiani conservate presso l'Istituto storico di Modena. Tramite il riversamento in formato digitale, la metadattazione e attività mirate di valorizzazione - correlazione con altre fonti, pubblicazione in diversi database online, sperimentazione in ambito didattico - intendiamo garantirne l'accessibilità per fini di ricerca, divulgazione, didattica e favorirne un utilizzo creativo.

Partner di progetto: Fondazione di Modena

5. Verso le Fonderie. Laboratorio di storia e futuro

In previsione del trasferimento dell'Istituto nel sito delle ex Fonderie, a partire dal 2022 è stato articolato un progetto di ricerca per la rigenerazione urbana e in ottica di public history. Nel 2024 si è conclusa la prima fase con la mappatura delle fonti bibliografiche relative alla storia della fabbrica di Adolfo Orsi e al quartiere operaio Crocetta in cui sorge. Inoltre, in collaborazione con l'Associazione Amigdala, è stato realizzato un percorso relativo all'identità dell'Istituto storico e alla sua storia culturale e istituzionale, al fine di individuare i punti di forza della progettualità futura.

Partner di progetto: Fondazione di Modena, Amigdala, Comune di Modena

Coordinatori: Metella Montanari, Claudio Silingardi, Beatrice Tioli

Ricercatori: Andrea Bassoli

6. I segni del sindacato. Luoghi, eventi, persone della Cgil di Modena

Progetto di ricerca curato dall'Istituto dedicato alla storia della Cgil Modena con l'obiettivo di produrre una mappatura online e la valorizzazione dei documenti d'archivio, delle memorie e dei luoghi che hanno contraddistinto la storia del sindacato sul nostro territorio. Nel 2024 è stata progettata la redazione di nuove schede per l'implementazione del portale.

Partner di progetto: Cgil Modena

Ricercatori: Claudio Silingardi

Link: <https://storie.cgilmodena.it/>

7. Davanti a Villa Emma. Luogo della memoria, ricerca, formazione

Quarta annualità del progetto di ricerca *Davanti a Villa Emma. Luogo della memoria, ricerca, formazione* realizzato in stretta collaborazione con Fondazione Villa Emma e finanziato dai fondi Otto per Mille della Chiesa Valdese. È finalizzato alla divulgazione della storia dei ragazzi ebrei salvati a Nonantola nel 1942-43, e alle attività preparatorie per la realizzazione del futuro Museo e della sua attività didattica; oltre alla strutturazione dell'attività di ricerca, alla raccolta di fonti e materiali, all'organizzazione di incontri di formazione sono stati prodotti testi e materiali sulle ricerche sviluppate, nonché materiali audiovisivi, oltre alla prosecuzione dell'attività di formazione e di ideazione di materiali didattici.

Partner di progetto: Fondazione Villa Emma di Nonantola; Otto per Mille Chiesa Valdese

Ricercatori: Giulia Dodi, Silvia Lotti, Chiara Lusuardi, Fabio Montella, Francesca Negri, Claudio Silingardi

Link: <https://davantiavillaemma.org/>

8. AFOR e Scuola di fonti orali

È proseguita l'attività di ricerca e co-progettazione nello sviluppo del progetto di rigenerazione urbana attraverso la raccolta e la diffusione delle fonti orali sulla storia del Villaggio artigiano di Modena. L'Istituto ha inoltre fornito consulenza storiografica e archivistica per la progettazione di un convegno dedicato agli archivi e alle fonti orali e ha collaborato alla realizzazione di una scuola di fonti orali dedicata alla memoria del punk modenese in collaborazione con Aiso e Amigdala.

Partner di progetto: Amigdala, Aiso, Mo' better football

Ricercatori: Metella Montanari, Beatrice Tioli

Link: <https://afor.dev/>

9. Fonti orali e archivi

Gruppo di ricerca relativo a una prima sperimentazione sulla metadattazione e indicizzazione della fonte orale. A seguito della mappatura delle fonti orali presenti in Istituto storico di Modena e alla partecipazione al gruppo AFOR che raccoglie testimonianze e interviste su diversi quartieri della città di Modena, in vista del riversamento delle fonti orali nella piattaforma Lodovico Media Library la ricerca si occuperà di analizzare le principali esperienze su piano nazionale e impostare un protocollo che consenta di avviare una riflessione su standard condivisi e interoperabili. Elaborazione della prima sessione del Convegno dedicato a Archivi e fonti orali.

Partner di progetto: Centro interdipartimentale di Ricerca sulle Digital Humanities - DHMoRe, Centro Documentazione Donna, Casa Sanità di Napoli

Ricercatori: Metella Montanari, Laura Niero

10. L'alfabeto dei Sentimenti

Da un'idea di Mo' Better Football, l'associazione culturale modenese che si occupa di narrazione, arti creative e calcio, e in collaborazione con il Comune di Bomporto nel 2024 l'Istituto storico di Modena ha collaborato nella progettazione, nella raccolta delle fonti orali e nella formazione degli studenti, per la creazione della mostra e del video realizzato dagli studenti dell'Istituto d'Arte Adolfo Venturi di Modena. In particolare l'Istituto ha fornito indicazioni e materiali per consentire

la ricostruzione del contesto storico e sociale e comprendere la realtà individuale e collettiva in cui si colloca la storia dei fratelli calciatori.

Da questo progetto ha preso avvio anche una proposta didattica che sarà messa in campo a partire dal 2025.

Partner di progetto: Mo'better football, Comune di Bomporto

Ricercatori: Metella Montanari

11. Patronato figli del popolo di Modena 1874-2024

Progetto di ricerca avviato a partire dal riordino e dalla valorizzazione dell'archivio dell'ente depositato presso l'Istituto realizzato nel corso di Archivissima 2022. Il progetto, nato per impulso dell'attuale dirigenza del Patronato, ha senz'altro centrato l'obiettivo di raccontare la storia dell'ente a 150 anni dalla sua fondazione, attraverso un volume di ricerca e una mostra (realizzata con il fondamentale supporto dei Musei civici di Modena), che ha visto la partecipazione di oltre 1500 visitatori. Mentre il primo racconta l'origine del Patronato nei suoi primi 50 anni di vita (1874-1923) e ne ripercorre aspirazione e obiettivi attraverso eventi e biografie dei fondatori fino all'avvento del fascismo, la seconda si propone una narrazione di più ampio respiro che giunge fino ai giorni nostri.

Partner di progetto: Patronato figli del popolo di Modena, Musei civici di Modena

Ricercatori: Mirco Carrattieri, Laura Niero

12. Vie di Memoria. Il racconto della storia attraverso le strade di Modena

Il progetto prevede la mappatura delle principali intitolazioni delle strade di Modena relative a personaggi ed eventi storici, a cui è correlata un'apposita ricerca archivistica per determinare il momento e le motivazioni che hanno portato a quelle intitolazioni. Nel 2024, è stato realizzato un progetto multidisciplinare dedicato a **Colonialismo italiano. Memorie consapevoli** il progetto ha portato alla realizzazione di un pannello collocato presso la piscina comunale Dogali, per fornire gli estremi storiografici dell'omonima intitolazione, del periodo in cui questa è avvenuta e dell'approccio culturale che guidava le intitolazioni.

Partner di progetto: Ufficio toponomastica del Comune di Modena

Ricercatori: Francesca Negri, Giulia Dodi, Metella Montanari

13. Colonialismo italiano. Memorie consapevoli

Il progetto è stato promosso dal Comitato per la storia e le memorie del Novecento del Comune di Modena, Moxa - Modena per gli altri, Centro documentazione Memorie coloniali, Istituto storico di Modena, Museo civico di Modena e Università degli studi di Modena e Reggio Emilia e vuole contribuire a non dimenticare i crimini e i costi umani del nostro colonialismo e affrontare un aspetto molto trascurato dalle ricerche storiche: la Resistenza dei patrioti africani agli occupanti italiani. Il progetto comprende un convegno, reading, visite guidate attraverso le tracce lasciate nella nostra città dalla storia coloniale attraverso un trekking urbano e visite alle raccolte etnologiche del Museo Civico.

Partner di progetto: Moxa Modena per gli altri, Centro documentazione memorie coloniali, Musei Civici Comune di Modena, Comune di Modena

Ricercatori: Francesca Negri, Giulia Dodi

14. La Resistenza a Bomporto

La ricerca vuole offrire un racconto sintetico ma documentato sia sulla storia della Resistenza a Bomporto durante la seconda guerra mondiale, sia sulla costruzione della sua memoria in particolare in relazioni a un episodio (l'uccisione di Carlo Testa) che ha lasciato spazio a diverse ricostruzioni e quindi a differenti memorie e alla strage della famiglia Zambelli.

Partner di progetto: Comune di Bomporto

Ricercatori: Fabio Montella, Francesco Bastoni

15. Alle radici delle memorie d'Europa. Viaggio studio in Bosnia Erzegovina

Gruppo di ricerca/azione che ha sperimentato la realizzazione di un Viaggio di formazione per adulti organizzando un gruppo misto fra studenti e cittadini. Il viaggio ha offerto ai partecipanti la possibilità di conoscere un Paese di straordinaria bellezza, la Bosnia Erzegovina, terra di frontiera nel cuore d'Europa, ponte fra Oriente e Occidente, dove hanno convissuto pacificamente e a lungo religioni e culture diverse. A quasi trent'anni dalla fine della guerra 1992-1996, nata dal riemergere di politiche nazionalistiche, le sue ferite sono ancora tangibili in tutta la Bosnia Erzegovina. L'Associazione Insieme per Angela ha messo a disposizione 10 borse di studio per studenti

Partner di progetto: Unimore, Insieme per Angela

Ricercatori: Daniela Lanzotti, Silvia Mantovani, Metella Montanari, Francesca Negri

Link: https://www.istitutostorico.com/viaggiostudio_bosniaerzegovina_giugno2024

26

Progetti di ricerca in collaborazione con la Rete degli Istituti storici dell'Emilia-Romagna e con l'Istituto nazionale Ferruccio Parri

1. E-Review. Rivista degli Istituti storici dell'Emilia-Romagna in rete

La Redazione di «E-Review» ha lavorato alla definizione del numero monografico 2024 dedicato alla memoria del colonialismo italiano in Emilia-Romagna cercando di individuare luoghi, simboli e pratiche che ne raccontino la storia e le tracce.

Partner di progetto: Regione Emilia-Romagna, Rete degli Istituti storici dell'Emilia-Romagna

Ricercatori: Giulia Dodi, Metella Montanari

Link: <https://e-review.it/>

2. Fonti orali e Resistenza

Partecipazione al comitato di ricerca e progetto per l'organizzazione del convegno nazionale. L'obiettivo del convegno è duplice: verificare come e quanto le fonti orali siano state e siano ancora oggi - come fonti orali d'archivio - utili alla ricerca storica sulla Resistenza; verificare quanto e come gli archivi orali della Resistenza siano conservati negli Istituti e vengano utilizzati oggi, nel pieno della svolta digitale che ha dato potenzialmente nuova vita alle interviste registrate nel passato.

Partner di progetto: Istituto nazionale Ferruccio Parri, Aiso

Ricercatori: Metella Montanari

3. A passo di Liberazione. Progetto di storia digitale seguendo il lungo passaggio del fronte

Progetto di storia digitale, sotto al coordinamento degli Istituti Storici della Resistenza dell'Emilia-Romagna, che, seguendo il "lungo passaggio del fronte", ha come tema centrale le vicende militari e politiche che hanno condotto alla lunga Liberazione del territorio regionale (estate 1944-primavera 1945). Il focus del progetto è quello di documentare e raccontare la Liberazione non come un evento ma come un processo, lungo e ampio, che segue il passaggio del fronte.

Partner di progetto: Rete degli Istituti storici dell'Emilia-Romagna

Ricercatori: Chiara Lusuardi, Metella Montanari

Link: <https://www.apassodiliberazione.it/>

Publicazioni

E-Review

Anche nel 2024 è proseguito l'impegno dell'Istituto come coordinatore di «E-Review», in collaborazione con la Rete degli Istituti storici dell'Emilia-Romagna. Nel 2024 è stato pubblicato in versione cartacea il numero 10, *Oltre la scuola. Colonie per l'infanzia e esperienze educative in Italia (1945-1975)*, ed è stato realizzato il numero 11 dedicato a *All'ombra del colonialismo italiano. Storie, archivi e memorie in Emilia-Romagna*, a cura di Gianmarco Mancosu e Domenico Vitale. Il dossier vedrà la stampa cartacea per Viella nei primi mesi del 2025 e conta 9 saggi monografici e 5 contributi nelle sezioni uso pubblico e patrimonio.



Immagine di copertina del numero 11-2024 di E-Review

In particolare, i collaboratori dell'Istituto hanno pubblicato sul numero 11 di «E-Review» il saggio *Memorie coloniali a Modena. Un progetto partecipato per raccontare il colonialismo tra dimensione pubblica e privata*, di Giulia Dodi e l'articolo *Sguardi postcoloniali a Modena. Il caso della targa commemorativa a Guglielmo Ciro Nasi*, di Giulia Dodi e Francesca Negri.

Contestualmente la redazione ha messo a punto il progetto di numero monografico per il 2025 dal titolo *Po, fiumi e bacini idrici nel Novecento. Per una storia delle acque in Emilia-Romagna*, a cura di Roberta Biasillo e Pietro Pinna. La storia delle acque, e in particolare dei fiumi, risulta essere, invece, uno strumento significativo per comprendere le trasformazioni sociali, culturali, ecologiche, economiche, politiche e paesaggistiche italiane in età contemporanea. Dalle bonifiche alla costruzione delle dighe, dagli usi agli abusi commerciali, industriali e turistici delle acque al fiume come spazio identitario e come risorsa divisiva, il rapporto tra umani e fiumi nel Novecento appare degno di una specifica attenzione da parte della storiografia che apra ad apporti interdisciplinari, soprattutto dell'ecologia e delle *Environmental Humanities*.

A partire da queste considerazioni, la rivista E-Review dedicherà il dossier 2025 al Po e alle acque fluviali nel Novecento ragionando, a partire dal territorio emiliano-romagnolo, sull'importanza della storia ambientale per comprendere dinamiche trasformative dell'Italia contemporanea. Sebbene rivolto in particolare a un territorio regionale, l'ambizione del dossier è quella di non limitarsi a quest'ambito geografico e di dialogare con una storiografia più ampia sui fiumi in Italia e in Europa, accogliendo in questo senso anche saggi più generali o che non riguardino specificamente l'Emilia-Romagna.

Nel 2024 gli utenti/contatti di E-Review sono stati circa 35.950, in recupero rispetto al calo registrato nell'anno precedente e la pagina Facebook conta più di 1000 follower.



Dati di accesso a E-Review online, periodo 2021-2024

Altre pubblicazioni

Con Bologna University Press è uscito il volume *Medolla tra la fine dell'Ottocento e la nascita della Repubblica. Una storia politica e sociale*. La ricerca, realizzata da Fabio Montella, racconta la storia sociale e politica della comunità medollese nel periodo compreso tra la fine dell'Ottocento e l'avvio della rinascita democratica dopo la seconda guerra mondiale e la lotta di Liberazione.



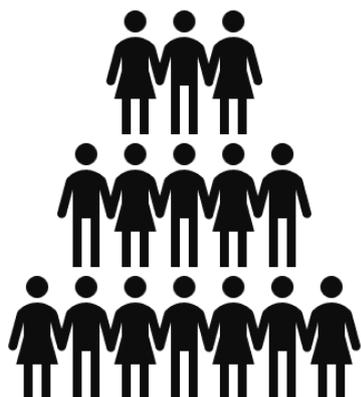
Da una collaborazione tra Provincia di Modena, Parco Santa Giulia e Istituto storico è nata poi la piccola pubblicazione *Da Santa Giulia a Montefiorino. Storie, luoghi, itinerari di guerra e Resistenza nell'Appennino modenese* curata da Claudio Silingardi e pubblicata in occasione del Cinquantenario dell'inaugurazione del Parco della Resistenza di Monte Santa Giulia

È stato pubblicato su Novecento.org l'articolo *Raccontare le rivoluzioni del Novecento attraverso gli oggetti. Un percorso didattico tra storia e educazione civica*, di Giulia Dodi, Vittorina Maestroni, Francesca Negri and Anna Scapocchin, sul laboratorio ideato dal Centro documentazione donna di Modena e dall'Istituto storico di Modena nell'ambito del più ampio progetto *Rivoluzioni. Persone, luoghi ed eventi del '900 tra crisi e trasformazioni*, realizzato tra il 2019 e il 2022 per il triennio delle scuole superiori.

Infine, come anticipato nella sezione sulla ricerca, nel 2024 è stato pubblicato da Mimesis il volume *Geomemory 1973. Una storia tra il golpe in Cile e Modena* di Andrea Caira e Antonio Canovi, frutto di una ricerca promossa dalla Fondazione Modena 2007 con la collaborazione dell'Istituto. Il volume si propone come una tra le prime geostorie dell'esilio cileno in Italia. Per il tramite di intense interviste ai protagonisti di questa esperienza, sia della prima sia della seconda generazione, e con il corredo di documenti d'archivio sin qui inesplorati, viene ripercorsa la vicenda degli arrivi e del primo appaesamento, cui sono succedute per alcuni ripartenze e, un po' per tutti, un presente intessuto di va-e-vieni tra Modena e il Cile.

Attività culturale e iniziative

I numeri



5580 ca (5450 nel 2023)

Partecipanti alle attività culturali (didattica e attività istituzionali escluse)

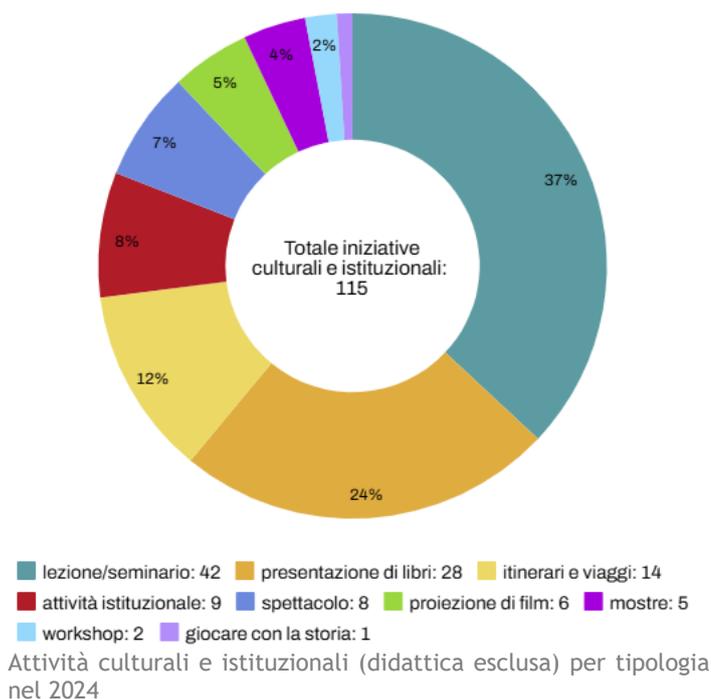
3500 ca

Visitatori dell'installazione *Quando (anche qui) cadevano le bombe. 1944-1945: le incursioni alleate su Modena*

1500 ca

Visitatori della mostra *Siamo cresciuti insieme. Patronato per i figli del popolo*

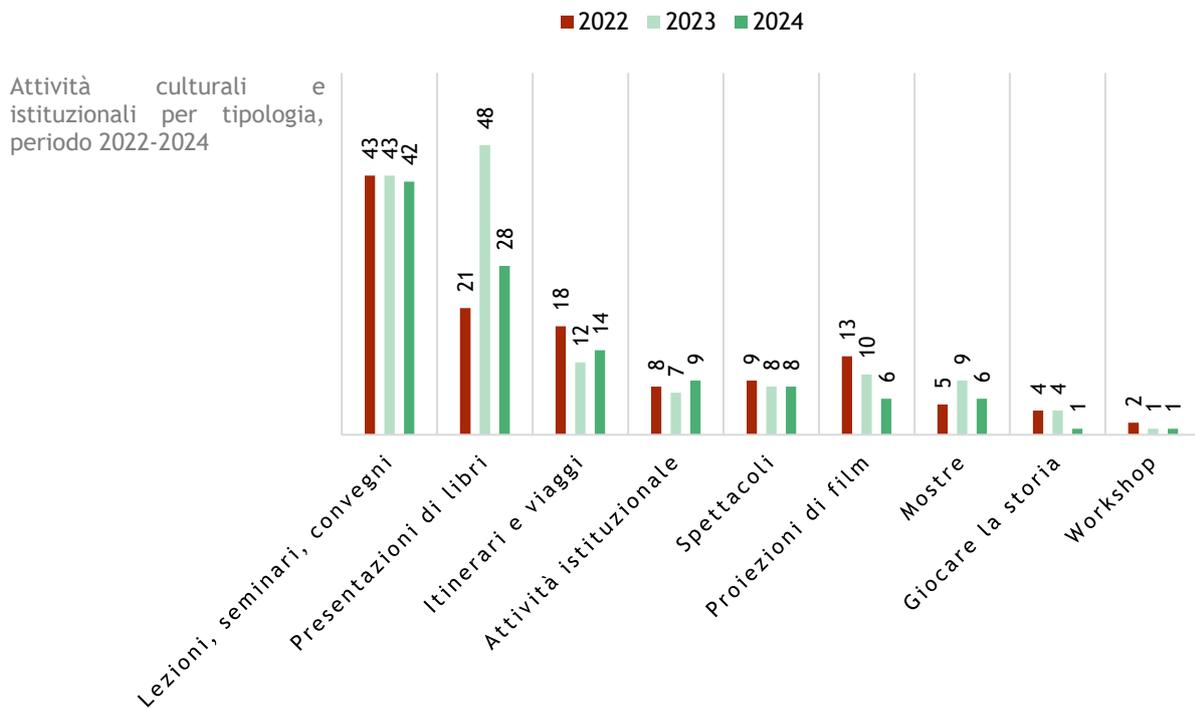
In sostanziale continuità con gli scorsi anni, anche il 2024 è stato un anno particolarmente ricco di iniziative che hanno messo in evidenza la **capacità progettuale, creativa e scientifica** dell'Istituto. Lo testimonia innanzitutto l'affluenza alla installazione dedicata ai bombardamenti e alla mostra sul Patronato figli del popolo. Tali dati devono far riflettere su una modalità recentemente poco praticata, ma che continua a mantenere evidenti potenzialità attrattive verso un pubblico generalista. Soprattutto la possibilità di combinare contenuti storici a tecnologie innovative (come per l'installazione video nel Diurno) rappresenta senz'altro un terreno su cui mettersi in gioco costruendo collaborazioni in grado di sostenere questo tipo di progettualità (nei due casi specifici il Comune di Modena e i Musei civici).



Proseguendo nell'analisi e osservando lo storico dei dati che abbiamo analizzato, le nostre proposte culturali vengono apprezzate dal momento che si evidenzia un dato di **partecipazione** leggermente più alto rispetto al 2023 a fronte di un numero inferiore di iniziative svolte (115 nel 2024, contro 144 nel 2023 e 123 nel 2022).

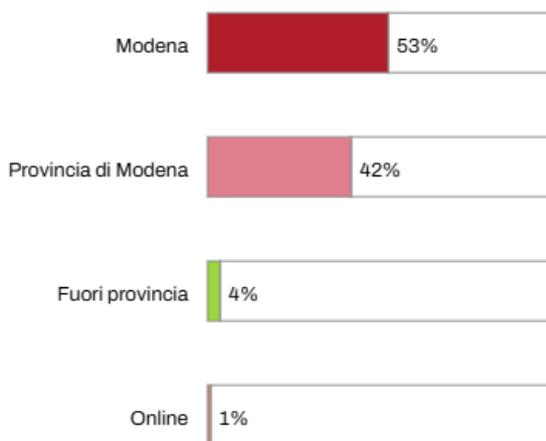
Il dato, che appare a prima vista incoraggiante, deve essere letto però alla luce di due eventi che hanno portato un grande afflusso di pubblico (il reading di Carlo Lucarelli sul colonialismo e lo spettacolo di benedetta Tobagi sulla Resistenza delle donne). Al netto di questo dato dobbiamo quindi rilevare una leggera flessione in termini assoluti che può essere solo in parte compensata

dall'incremento dei nostri follower social e dall'allargamento della platea degli interessati desunto dal maggior numero di utenti che hanno chiesto di essere inseriti nei destinatari della newsletter (si veda il capitolo Comunicazione). Rimane il dato culturale generale che predilige il grande evento, realizzato con importanti comunicatori e/o personaggi protagonisti del dibattito pubblico e/o rappresentanti della scena artistica.



A fronte della capacità dell'Istituto di promuovere, da solo o in rete, occasioni di questo tipo possiamo senz'altro sottolineare come, a nostro avviso, la risposta alle **sollecitazioni "storiche"** che i diversi soggetti culturali hanno messo in campo negli ultimi anni sia una **risposta matura** e animata da una **curiosità crescente**. Le storie, più che la Storia, sembrano essere il motore trainante; le persone, più dei quadri generali; le esperienze, più dei valori che le animano.

Proprio in questa cornice permane un forte



Distribuzione geografica delle iniziative (didattica esclusa) nel 2024

interesse rispetto allo **spazio pubblico**, alle **stratificazioni storiche e sociali** dei luoghi che abitiamo e attraversiamo. Questo formidabile esercizio di memoria che viene stimolata attraverso i **trekking** e le diverse tipologie di **storie in mobilità** (viaggi, camminate, bicicletate) rimane e si conferma come uno dei tratti distintivi più rilevanti della progettazione culturale dell'Istituto storico. Queste modalità stanno gradualmente uscendo dai confini della sola città di Modena e, grazie al **grande lavoro di ricerca** messo in campo negli ultimi anni dall'Istituto e dai suoi collaboratori, hanno potuto alimentare la proposta culturale offerta anche ai diversi comuni della provincia.

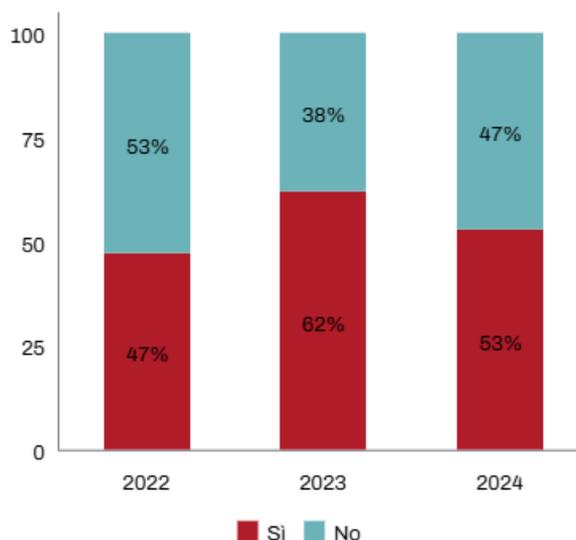
Nel 2024 passeggiate e bicicletate, oltre che incontri specifici dedicati al tema dei

bombardamenti subiti dal **territorio** durante la seconda guerra mondiale, hanno consentito all'Istituto di mantenere inalterato il rapporto fra attività realizzate a Modena rispetto al resto della provincia.

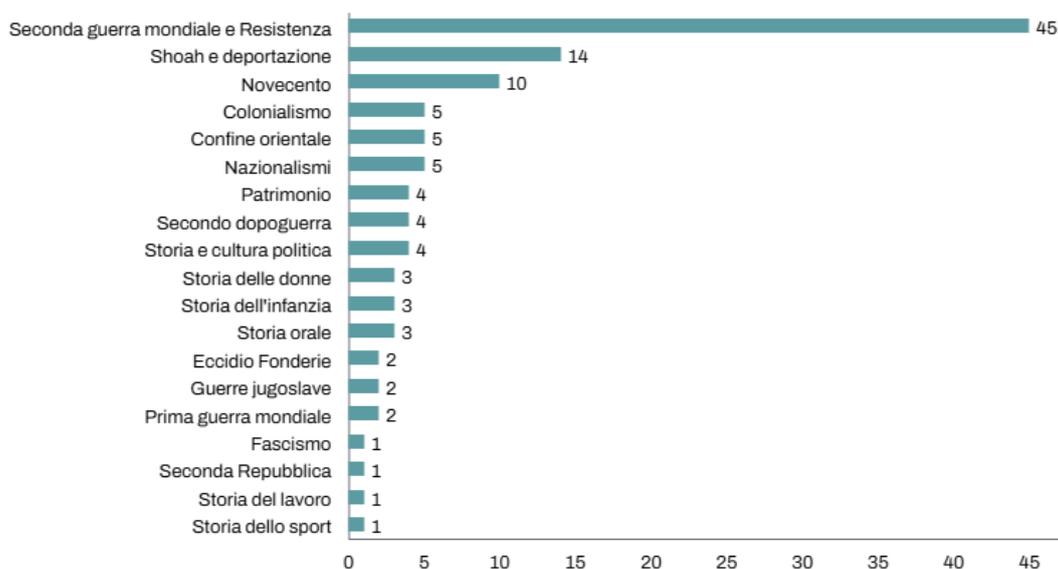
Nel 2024 abbiamo avuto altre risposte significative e certificato un leggero ma costante incremento di pubblico anche verso iniziative più frontali come le **presentazioni di libri** (in particolare il ciclo *Anatomia della seconda guerra mondiale - Volti e storie*).

Anche se precauzionalmente crediamo che questo dato attenda di essere confermato nel 2025, possiamo comunque affermare che la costruzione di **contenitori tematici specifici**, in cui anche i libri e le ricerche vengano ricondotti non a momenti celebrativi o a promozioni editoriali ma piuttosto a questioni di interesse generale, sembra aver dato un primo esito positivo. Lo testimoniano le risposte avute da alcune proposte sia tematiche, in particolare l'approfondimento del tema coloniale (anche nell'ottica della decolonizzazione culturale), sia di contenitori in cui valorizzare storie e patrimoni meno visibili sulla scena culturale modenese.

Fanno parte di questo ultimo ambito di attività diverse azioni indicizzate come **Storia orale e/o Novecento e/o Seconda repubblica** e che ci rimandano ai progetti realizzati con AFOr, Modena Sobborghi e in generale nella progettazione realizzata con il territorio e le sue associazioni. Dunque un interesse molto più marcato sulla Storia sociale rispetto a quella politica, tradizionalmente percorsa dai nostri approcci.



Incidenza del calendario civile sulle attività culturali e istituzionali e suddivisione delle attività culturali e istituzionali (didattica esclusa) per ricorrenza del calendario civile, periodo 2022-2024



Attività culturali e istituzionali per tema, nel 2024

Si tratta di un punto di riflessione importante per le progettazioni degli anni futuri. Di questo troviamo anche traccia in alcuni dati che emergono dalla comparazione sulle attività slegate dalle date celebrative del **calendario civile** (nel 2024 in crescita) e nel **costante interesse verso i temi della Guerra e della Resistenza**, anche in considerazione dell'anniversario 'tondo' che ha creato sicuramente un maggior interesse verso i nostri temi "forti".

Un bilancio in chiaroscuro insomma, che svela la sfida e al contempo la criticità di un ente come l'Istituto storico capace di cogliere e intercettare interessi e necessità degli utenti (studenti, pubblici generalisti più o meno fidelizzati, interessati alla storia) ma in difficoltà a mantenere attivi nel tempo sia i cantieri di lavoro che l'attenzione culturale con promozione di iniziative di sensibilizzazione e approfondimento ulteriore.

Principali attività

Nel 2024, su richiesta e in collaborazione con gli stakeholder, l'Istituto ha proseguito con le proposte culturali legate al calendario civile con l'obiettivo di proporre momenti di approfondimento per la cittadinanza con lo sforzo di collocare sempre di più le questioni storiografiche proposte all'interno di una cornice europea. Come sempre vengono qui indicati alcuni degli assi portanti della programmazione culturale del 2024, che non sono esaustivi dell'intera attività generale.

Tutte le iniziative sono comunque consultabili sul [nostro sito](#).

Per il [Giorno della memoria](#), per il [Giorno del Ricordo](#) e per la [Festa della Liberazione](#) sono state organizzate delle lezioni online per le scuole medie e superiori e le intere programmazioni sempre in collaborazione con i Comuni del territorio modenese. Un particolare rilievo, nello specifico per il Giorno della Memoria, ha avuto la pubblicazione realizzata anche con il contributo del Ministero della cultura (MIC) *Speriamo in giorni migliori. Gli ebrei stranieri a Modena: vita quotidiana, persecuzione, deportazione, salvataggio, ritorno (1933-1947)*, di Fabio Montella e pubblicato dalla casa editrice **Giuntina di Firenze**, che ha avuto diverse presentazioni compresa anche una con il Museo ebraico di Bologna. Proprio con il MIB, e grazie al suo coordinamento, l'Istituto è entrato a far parte della rete regionale che si è creata nel 2024 'Patrimonio culturale ebraico: un tesoro da (ri)scoprire!' di cui fanno parte 15 soggetti tra Musei e Istituti culturali.



L'installazione Il rumore del 9 gennaio

Come ogni anno le attività culturali iniziano per l'Istituto il [9 gennaio](#), quando ricorre l'anniversario dell'eccidio del 1950 durante lo sciopero alle Fonderie Riunite. Nel 2024, in collaborazione con Comitato per la storia e le memorie del '900 del Comune di Modena e con assessorato alla Cultura Media Arts è stata realizzata una videoinstallazione sul luogo dell'eccidio "[Il rumore del 9 gennaio](#)" e il trekking urbano organizzato con Arci Modena.

Anche nel 2024 le Camminate nella storia, trekking urbani a tema, continuano a essere le iniziative più partecipate e rimangono uno degli assi portanti della nostra progettazione sia attraverso lo sviluppo di nuove tematiche 'percorribili' sia con la riproposizione di format consolidati e già apprezzati. In particolare, nel 2024 sono stati proposti nuovi percorsi parte di progettualità molto



Installazione Quando (anche qui) cadevano le bombe

articolate e costruite su diversi momenti e linguaggi di approfondimento. Il primo è stato il progetto realizzato in occasione dell'80° anniversario dei bombardamenti su Modena 'Quando (anche qui) cadevano le bombe', una videoinstallazione, una mappa urbana dei luoghi bombardati, seminario e trekking per la cittadinanza e le scuole.

Il secondo è stato quello dedicato a Colonialismo italiano. Memorie consapevoli: un programma di iniziative (fra le quali un reading pubblico realizzato con Carlo Lucarelli a cui hanno preso parte circa 400 persone) che comprendevano un seminario scientifico, trekking, visite guidate in museo e l'installazione di un pannello collocato presso le piscine Dogali. Come sempre questi programmi così articolati sono frutto dell'attenzione costante che l'Istituto storico pone alle reti e alle collaborazioni con altri enti e Istituti, sia pubblici che privati, per ampliare i punti di vista da cui osservare i processi che vengono di volta in volta descritti e per consolidare un tessuto culturale e creativo maggiormente capace di progettualità multidisciplinari e di public history.

33

Una attenzione particolare è stata poi rivolta al femminile con la realizzazione di due spettacoli (entrambi sold-out): il primo Libere. Le parole delle partigiane, con Ottavia Piccolo e il secondo La Resistenza delle donne (tratto dall'omonimo volume vincitore del Campiello 2024) con Benedetta Tobagi, entrambe dedicati alla Resistenza femminile.

Continua in modo molto efficace la collaborazione con Europe Direct che nel 2024 ha portato alla realizzazione di un ciclo di seminari (aperti anche ai docenti come corso di formazione) organizzati con Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali UNIMORE, Da Belfast a Budapest: la lunga storia dei nazionalismi europei nell'età contemporanea dedicati all'Europa contemporanea e ai movimenti nazionalisti che stanno crescendo e popolando il dibattito pubblico e che hanno progressivamente aumentato il bisogno di conoscenza storica di alcune 'parti' d'Europa. Mentre, per il Festivalfilosofia 2024, l'orientamento è stato quello di optare per una proposta originale proponendo una sintesi fra memorie familiari e linguaggio della graphic novel per avvicinare alla storia le giovani generazioni. Heimat, un viaggio alla ricerca delle proprie radici tratto dall'opera Heimat diario di famiglia di Nora Krug (trad. Einaudi 2019) è diventato il punto di avvio di una riflessione sul passaggio del testimone e su metodologie della partecipazione e coinvolgimento degli studenti alla costruzione di concetti storici.

Questa attenzione all'Europa e alle sue dinamiche socio/politiche/culturali continua a essere una traccia di grande interesse per cittadini, docenti e studenti. A questo proposito, per la prima volta, è stato realizzato quest'anno - in collaborazione con il Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali UNIMORE - un viaggio nei Balcani per studenti universitari e cittadini. Il Viaggio studio in Bosnia Erzegovina: Mostra, Sarajevo, Srebrenica, ha potuto offrire a dieci studenti altrettante borse di partecipazione gratuita al viaggio (grazie al gruppo Insieme per Angela) che ha coinvolto circa 50 persone in totale.

È proseguito quest'anno l'interesse per la storia e il gaming che, oltre a trovare una buona applicazione nella pratica didattica, coinvolge spesso anche cittadini adulti. Per questo motivo l'Istituto ha proposto una sessione di gioco *playtest* su Livorno 1921. La Rivoluzione al Congresso, gioco ideato da Glauco Babini, Mirco Carrattieri e Andrea Ligabue.



La locandina della rassegna *Non solo numeri 2024*, dedicata a *L'Italia in onda*

realizzati per i 150 anni del Patronato Figli del popolo il cui archivio storico è conservato presso l'Istituto storico. È proseguita anche l'importante collaborazione avviata già da anni all'interno del progetto AFOR (archivio di fonti orali). Nel 2024 l'Istituto partecipa con Amigdala e AISO alla realizzazione della Scuola di storia orale nel paesaggio della Scintilla e del PUNK hardcore modenese, incentrata sul percorso di ricerca e sperimentazione portato avanti da AFOR - Archivio di Fonti Orali, gruppo multidisciplinare che lavora dal 2018 sulla relazione tra memoria e strumenti digitali - e connesso alla realizzazione del Convegno Fonti orali: archivi e riuso. In stretta connessione con la scuola di Fonti orali l'Istituto ha poi partecipato al festival Assedio, organizzato da Urbaner e Mo Better football, con due interventi dedicati all'anarchismo modenese e al suo Archivio e a un progetto artistico dedicato al racconto della storia recente dei Balcani attraverso uno studio dei tatuaggi.

Sempre con **Mo' Better football**, associazione che nasce in stretta connessione con il patrimonio del Museo della figurina di Modena e con l'assessorato alla cultura, nell'anno corrente la collaborazione si è concentrata soprattutto sulla realizzazione di un progetto articolato (raccolta di fonti orali, formazione studenti su Storia di Bomporto e sport negli anni tra la guerra e il primo dopoguerra,) produzione di una mostra, un podcast e un volume illustrato dedicato ai **Fratelli Sentimenti** in collaborazione con il Comune di Bomporto. L'Istituto storico di Modena ha collaborato nella realizzazione delle fonti orali, nella formazione degli studenti, nella creazione della mostra e del video realizzato dagli studenti dell'istituto d'Arte Adolfo Venturi di Modena e per la ricostruzione del contesto storico e sociale in cui si colloca la storia dei fratelli calciatori.

Nell'autunno 2024 l'Istituto storico ha avviato, in collaborazione con Europe Direct e Anppia, il ciclo di incontri Anatomia della seconda guerra mondiale, Volti e storie, un percorso di focalizzazione di alcune questioni rilevanti, affrontate con alcuni voci autorevoli del panorama storiografico. Altro importante appuntamento è la rassegna *Non solo numeri* organizzata con la **Biblioteca Loria** del Comune di Carpi che nel 2024 ha realizzato il ciclo 1924/1954/2024, L'ITALIA

IN ONDA. Cento anni fa la prima trasmissione radiofonica. Trent'anni dopo esordisce la RAI. Tre appuntamenti per approfondire una storia dell'Italia e degli italiani fatta attraverso i media.

Sempre in autunno, sul piano della valorizzazione degli archivi, in collaborazione con l'Archivio di stato di Modena, l'Istituto storico di Modena ha proposto un ciclo di due incontri aperti al pubblico proponendo una riflessione sul ruolo e le azioni degli uomini che, all'interno degli Istituti culturali, si impegnarono in prima persona durante gli anni tragici della guerra e della Resistenza nella difesa del patrimonio culturale. **1943-1945 La guerra negli istituti culturali** ha portato alla luce anche ricerche originali connesse alla distruzione dei nostri patrimoni ad opera di diversi soggetti che operarono durante il conflitto.

Anche quest'anno, grazie alla collaborazione con Arci, è stato realizzato **History Camp Dalle 'zone libere' alle democrazie** a Palagano e Gombola. Attraverso workshop e giochi interattivi, trekking, visite a siti storici e incontri con esperti, Palagano e Gombola diventano un laboratorio di democrazia e cittadinanza attiva. A partire dalla consapevolezza che nel 2024 oltre 4 miliardi di persone sono chiamate al voto in tutto il globo, il Campo di formazione residenziale History Camp 6.0 vuole fornire strumenti critici e interpretativi per favorire una connessione utile tra passato e presente.



Lo spettacolo di Carlo Lucarelli *Italiani bravissima gente. Quando eravamo colonialisti*

Didattica e formazione

La sezione Didattica e formazione dell'Istituto progetta e promuove attività per lo sviluppo delle conoscenze e competenze in materia di discipline geo-storiche e di cittadinanza attiva.

Indirizza il suo operato agli **istituti scolastici della città e della provincia**. Sulla base della progettazione didattica proposta e condivisa con i docenti, il **team didattico dell'istituto**, costituito dalla docente distaccata-MIUR e da collaboratori **esterni** che operano in ambito formativo, culturale e didattico, **propone corsi di formazione per i docenti e laboratori didattici per le classi**, nonché mostre, convegni, seminari, proiezioni di film e documentari di interesse storico. Nel corso degli anni la **progettazione della sezione** ha consolidato gli interventi degli Itinerari e luoghi di memoria, del Calendario civile e dell'Educazione civica cercando di cogliere i **bisogni formativi** espressi dalle scuole e sollecitando l'adesione partecipata a **percorsi progettuali** e a **iniziative formative**, in collaborazione con la **rete di soggetti** culturali e istituzionali del territorio provinciale e regionale per la valorizzazione delle **risorse museali e archivistiche**.

Oltre ai laboratori consueti sui temi della storia del '900, sulle due guerre mondiali, sui totalitarismi, sulla Resistenza italiana e europea, sull'educazione costituzionale, sul Boom economico, sulla Guerra fredda, sugli anni Settanta e la stagione del terrorismo, sono stati proposti laboratori sul '900 a partire dalla storia degli oggetti e percorsi di educazione alla cittadinanza anche attraverso la lettura critica dello spazio urbano come luogo in cui si deposita e si stratifica la memoria pubblica, in particolare affrontando lo studio della toponomastica cittadina.

In linea di massima gli obiettivi che la sezione didattica si era data nel **Piano di previsione del 2024** sono stati raggiunti; la maggior parte di ciò che era stato progettato è stata realizzata. Si è consolidata ulteriormente l'ampia rete di scuole cittadine e provinciali che si rivolgono all'istituto per attività laboratoriali o interventi nelle classi sia su temi storici sia di educazione civica. Non si sono proposti laboratori specifici sulla cittadinanza digitale, su cui si cercherà di ampliare l'offerta formativa nel prossimo anno scolastico. Per mancanza di tempo non è stato possibile organizzare il corso di formazione sulla storia di genere. Uno degli obiettivi che abbiamo iniziato a perseguire con il progetto di public history *Colonialismo italiano. Memorie consapevoli*, sviluppato nel 2024, è stato quello di coinvolgere le comunità straniere residenti in città; in questa direzione si continuerà a operare pur nella difficoltà di incrociare tempi e modalità di organizzazione di incontri ed eventi con il Centro stranieri del Comune di Modena.

I numeri



6094

Studenti coinvolti



246

Classi scolastiche coinvolte



24

Studenti coinvolti in attività di PCTO



180

Docenti in percorsi di formazione

Dal grafico relativo alla provenienza dell'utenza scolastica si evidenzia una partecipazione complessiva di 33 scuole, così distribuite: 3 scuole primarie, 17 scuole secondarie di primo grado e 13 scuole secondarie di secondo grado. Il dato conferma la tendenza consolidata negli ultimi anni, con una netta prevalenza di scuole medie e superiori tra le realtà che si rivolgono all'Istituto, mentre risulta ancora contenuta, anche se in lieve aumento, la partecipazione delle scuole primarie. Questa situazione, già emersa nei precedenti anni post-pandemici, riflette dinamiche strutturali legate principalmente alla sede di servizio delle docenti che abitualmente attivano con noi percorsi laboratoriali: per questo, flessioni o incrementi nei numeri sono da considerarsi fisiologici.

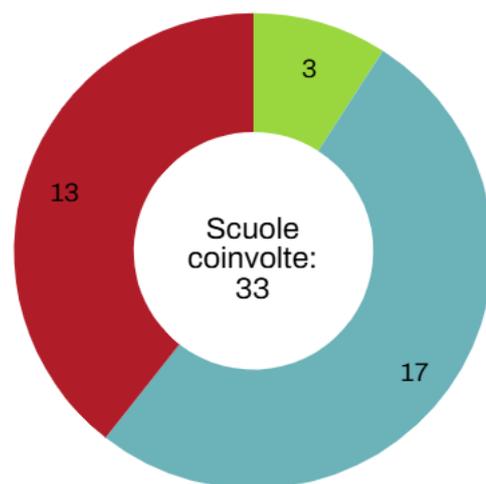
Rispetto alla fase immediatamente successiva alla pandemia, i dati confermano una **stabilizzazione del trend**, coerente con l'andamento degli ultimi anni. Anche nel 2024 si osserva infatti una sostanziale tenuta della progettualità, pur in presenza di oscillazioni numeriche nella partecipazione degli studenti, in parte attribuibili alla progressiva riduzione delle attività online, molto richieste nel periodo emergenziale.

Osservando il grafico sulle tipologie delle attività didattiche previste per le scuole nel 2024, si conferma l'ampia gamma di modalità di intervento, frutto di una progettazione attenta a diversificare l'offerta per rispondere ai diversi stili di apprendimento degli studenti e delle studentesse, nonché a fornire ai docenti strumenti didattici innovativi, stimolanti e inclusivi. Il totale delle attività didattiche realizzate è stato pari a 184.

Anche per il 2024 risulta predominante la **richiesta di laboratori storici**, che rappresentano il 51% del totale: si tratta di percorsi condotti nelle classi a partire da fonti documentarie in parte provenienti dal patrimonio archivistico dell'Istituto. In crescita anche i laboratori di educazione civica e gli itinerari cittadini dedicati alla Seconda guerra mondiale, che si confermano tra le proposte più apprezzate dalle scuole. Le altre tipologie di attività - tra cui lezioni magistrali, incontri con autori o testimoni, reading, spettacoli e mostre - si mantengono su livelli sostanzialmente stabili rispetto all'anno precedente, e continuano a essere prevalentemente realizzate in occasione delle ricorrenze del calendario civile.

Nel 2024 ha inoltre trovato ulteriore slancio la proposta dei **Viaggi-studio**, anche rivolti a studenti universitari e alla cittadinanza. È stato anche organizzato, per la prima volta dopo il Covid, un viaggio di formazione per docenti che ha riscosso un buon successo. Come tutti gli anni l'Istituto ha fornito supporto sia scientifico, nella progettazione degli itinerari, sia organizzativo, per l'elaborazione delle domande di contributo del Bando Viaggi della Memoria e Viaggi attraverso l'Europa presentate dalle scuole della Provincia di Modena (supporto scientifico su 9 progettualità).

Si osserva un assestamento delle attività sulla Seconda guerra mondiale, tradizionalmente il tema più richiesto, probabilmente dovuto alla volontà di approfondire e aggiornare i percorsi di apprendimento. Dall'altro, emergono con forza gli anni '70, che continuano a registrare, anno



- Scuole primarie (9.09%)
- Scuole secondarie di 1° grado (51.52%)
- Scuole secondarie di 2° grado (39.39%)

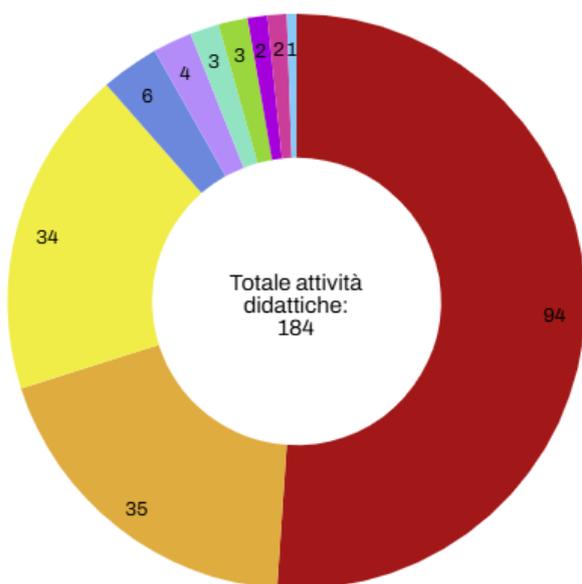
Scuole coinvolte nelle iniziative didattiche, suddivise per grado (all'interno del grafico sono rappresentati i numeri assoluti)

dopo anno, un incremento rilevante, a testimonianza dell'interesse crescente verso i temi legati alla storia del secondo Novecento, ai diritti civili, al terrorismo e ai cambiamenti sociali.

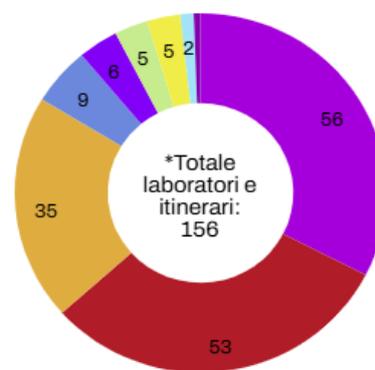
Anche l'educazione civica continua a consolidarsi, mentre la proposta dell'offerta formativa si arricchisce di nuove tematiche (storia dello sport, colonialismo, urban game) che testimoniano un impegno costante nel rinnovare linguaggi e approcci didattici per intercettare nuove esigenze formative e coinvolgere attivamente gli studenti.

A sinistra, attività didattiche realizzate nel 2024, divise per tipologia.

Sotto, temi affrontati in laboratori e itinerari (all'interno dei grafici sono rappresentati i numeri assoluti)



- laboratori storici* (51.09%)
- laboratori educazione civica* (19.02%)
- itinerari* (18.48%)
- formazione docenti (3.26%)
- incontri con testimoni/autori (2.17%)
- spettacoli/reading (1.63%)
- viaggi della memoria (1.63%)
- lezioni magistrali (1.09%)
- mostre (1.09%)
- pcto (classi) (0.54%)



- Gli anni Settanta (32.56%)
- Seconda guerra mondiale/leggi razziali (30.81%)
- Educazione civica (20.35%)
- Lezioni di formazione ai viaggi (5.23%)
- Urban game (3.49%)
- Prima guerra mondiale (2.91%)
- Storia dello sport (2.91%)
- 9 gennaio (1.16%)
- Colonialismo (0.58%)

Attività didattica con le scuole

Laboratori didattici sulla storia del Novecento

I laboratori proposti affrontano i seguenti argomenti: Prima guerra mondiale; Seconda guerra mondiale; colonialismo italiano e memorie coloniali; leggi razziali; Boom economico italiano; Sessantotto; Mafia; anni Settanta (il decennio viene presentato nella sua complessità di periodo attraversato da importanti movimenti, da grande partecipazione civile, da riforme epocali, ma anche dai terrorismi e dalla violenza politica - un particolare approfondimento viene riservato all'omicidio Moro e alla strage della stazione di Bologna); storia europea; storia della guerra degli anni Novanta del Novecento nell'area balcanica.

Laboratori didattici di educazione civica

I laboratori di educazione civica sono rivolti alle scuole secondarie di primo e secondo grado. In particolare, sono stati svolti laboratori sui diritti costituzionali e sulle regole della vita democratica attraverso i giochi di ruolo.

Progetto di ricerca-azione Valutazione e miglioramento dell'educazione civica

Percorsi di integrazione curricolare rivolti a istituti di secondo grado della provincia di Modena, coinvolti nel progetto di ricerca-azione "Valutazione e miglioramento dell'educazione civica",

promosso da USR Ufficio VIII ambito territoriale Modena. Si sono realizzati due incontri, co-progettati con i docenti, dal titolo *Le basi della supremazia economica occidentale e la grande divergenza. Cronache dalla rivoluzione industriale; Tempi moderni. La società industriale tra fordismo, automazione e informatica*, in una classe quarta dell'Istituto "Volta" di Sassuolo. Gli incontri si sono inseriti in un progetto di educazione civica, volto a rafforzare le conoscenze degli studenti sui temi dello sviluppo sostenibile e a fornire strumenti critici per leggere il presente nella sua complessità. Una maggiore consapevolezza degli studenti su alcuni processi storici che hanno caratterizzato la storia europea, può permettere loro di collocare conoscenze tecnico-scientifiche caratterizzanti il loro indirizzo di studio in un quadro più ampio che consenta di cogliere i mutamenti e le implicazioni sociali e culturali di tali mutamenti e renderli cittadini attivi più responsabili delle loro scelte. Ogni lezione si è conclusa con l'individuazione, ad opera degli studenti, di parole-chiave su cui poi hanno lavorato, producendo piccoli prodotti editoriali. L'approccio ha coniugato momenti di didattica frontale, di lavoro individuale e di gruppo.

Progetto Itinerari e luoghi di Memoria

In collaborazione con Memo, Multicentro educativo del Comune di Modena, è stato riproposto alle scuole della città il progetto Itinerari e luoghi di Memoria. Percorsi guidati su luoghi di memoria della città: 1. **Modena nella Seconda guerra mondiale**. Il percorso è articolato su alcuni temi: il fascismo e la violenza, la Resistenza, la vita quotidiana, la comunità ebraica e la persecuzione degli ebrei. 2. **Integrazione e discriminazione. I luoghi della storia ebraica a Modena**. Trekking urbano alla scoperta dei luoghi in cui si sono incrociati i destini di molte persone e delle vicende che hanno segnato la vita della comunità ebraica modenese in seguito alla promulgazione delle leggi razziali del 1938. 3. **Sui passi della Grande Guerra**, trekking urbano dedicato alle trasformazioni che la città ha subito durante la Prima guerra mondiale, divenuta prima retrovia del fronte, poi "territorio in stato di guerra" dopo la disfatta di Caporetto. È stato inoltre introdotto un nuovo percorso **Sui luoghi del 9 gennaio 1950**, un trekking urbano per le scuole, dedicato agli eventi del gennaio 1950 a Modena.

La presenza ebraica a Modena e le leggi razziali.

In collaborazione con Memo Comune di Modena e l'Archivio Storico del Comune di Modena è stato proposto un itinerario sui temi dell'integrazione, delle discriminazioni e dell'intolleranza, che aiuta a sviluppare il senso critico, anche attraverso l'utilizzo delle fonti, e la capacità di aggiornare i contenuti. Il percorso, rivolto alle scuole medie secondarie di primo e secondo grado, si articola in due fasi:

- l'analisi di una selezione di documenti dall'età moderna fino alla prima metà del Novecento, che consente agli studenti di riflettere sulle condizioni della comunità ebraica a Modena, con approfondimenti su alcuni personaggi modenesi, come Angelo Fortunato Formigini.
- un trekking urbano nel tessuto cittadino che cerca di ricostruire la storia della comunità ebraica a Modena, dalla costruzione del ghetto nel cuore della città alla emancipazione dopo l'Unità d'Italia, dall'ascesa del fascismo agli anni bui delle leggi razziali del 1938 e delle persecuzioni degli anni tra il '43 e il '45.

Heimat. Un viaggio alla ricerca delle proprie radici

In collaborazione con Memo, Multicentro educativo del Comune di Modena, Europe Direct Modena e Acit (Associazione culturale Italo- Tedesca "Accademia della Crucca" di Modena), in occasione della mostra *Heimat. Un viaggio alla ricerca delle proprie radici*, basata sulla *graphic novel* di Nora Krug *Heimat* (ed.it. Einaudi, 2019), in cui l'illustratrice e autrice tedesca racconta la ricerca delle proprie radici, che affondano nel periodo e nel luogo più complessi del Novecento, la Germania hitleriana, sono stati proposti alle classi delle scuole di Modena di tutti gli ordini scolastici **una visita guidata alla mostra e/o un percorso laboratoriale**, finalizzati a far riflettere

studenti e studentesse sul concetto complesso di “Heimat” attraverso diversi linguaggi, in particolare quello del disegno e del fumetto.

Revolution Lab - Rivoluzioni

Quali sono le Rivoluzioni del Novecento? Quali le connessioni tra rivoluzioni e diritti? La cultura materiale può essere simbolo di cambiamenti radicali? Quali percezioni ne hanno i/le giovani? Quali sono le loro influenze culturali e mediatiche e i processi di ri-significazione sull'intreccio tra oggetti, rivoluzioni e diritti? È a partire da queste domande che si è sviluppato il laboratorio didattico ***Revolution lab. Il Novecento: un secolo di rivoluzioni e conquiste***, con l'obiettivo di affrontare con i ragazzi e le ragazze le rivoluzioni che hanno attraversato la storia del Novecento, le trasformazioni prodotte, i loro effetti nelle vite individuali e collettive delle persone, svelandone in particolare le interconnessioni con i diritti. L'attività fa parte del progetto Rivoluzioni in coordinamento con Centro documentazione donna, Fondazione Collegio San Carlo e Comitato per la storia e le memorie del Comune di Modena.

Calendario civile

In occasione di ricorrenze del **Calendario civile** (Giornata della Memoria; Giorno del Ricordo; Festa della Liberazione) sono stati organizzati incontri rivolti alle scuole secondarie di primo e secondo grado di Modena e provincia con testimoni e scrittori/scrittrici; lezioni con esperti storici; conferenze-spettacolo; *reading*.

Quante storie nella storia. Settimana della didattica e dell'educazione al patrimonio in archivio. (6-12 maggio 2024)

In occasione dell'iniziativa promossa dalla Regione Emilia-Romagna è stato proposto un trekking urbano rivolto a tutta la cittadinanza sui luoghi colpiti dai bombardamenti che nel 1944 hanno ripetutamente interessato la città di Modena. Il trekking è stato l'esito di una ricerca condotta su materiali d'archivio all'interno di un più ampio progetto ***Quando (anche qui) cadevano le bombe. 1944-1945: le incursioni alleate su Modena***, organizzato in collaborazione con il Comitato per la storia e le memorie del Novecento del Comune di Modena e il Centro documentazione donna di Modena e l'associazione Pop History.

Esploratori della memoria. Edizione 2023-2024

In collaborazione con ANMIG, partecipazione alla giuria per la valutazione e la premiazione dei lavori presentati dalle scuole della Regione che hanno aderito al concorso ***Esploratori della memoria. Edizione 2023-2024*** (10 maggio 2024). Il concorso è rivolto agli alunni delle scuole primarie, secondarie di I e di II grado dell'Emilia-Romagna, ed è finalizzato alla promozione del dialogo tra le generazioni attraverso la conoscenza critica degli eventi storici e la competenza documentale ed interpretativa relative agli eventi della prima e seconda guerra mondiale e della guerra di Liberazione.

Custodi di memorie. Cinema e pratiche di videostoria a scuola. (Partecipazione al Bando 2023 del MIUR Piano nazionale cinema e immagini per la scuola).

Il progetto, di cui è capofila l'Archivio nazionale cinematografico della Resistenza di Torino (ANCR), coinvolge una rete di partner operanti in varie parti d'Italia. Le realtà coinvolte sono Torino, Cuneo, Milano, Modena, Parma, Roma e le loro rispettive province. In base ad una modalità attiva, già sperimentata, si punta da un lato alla riflessione sul Cinema come documento e fonte della Storia, dall'altra alla raccolta diretta di testimonianze su temi importanti della storia contemporanea: si vuole fissare l'attenzione in particolare su due nuclei: **stili di vita ieri e oggi; i luoghi e i mutamenti dei paesaggi**. Il progetto, che vede coinvolte le scuole medie Mattarella IC3 (8 classi), l'IIS Venturi (6 classi) e l'ITIS Fermi di Modena (2 classi), prevede un corso di formazione specifico per i docenti e attività laboratoriali nelle classi.

La guerra sui Muri: mostra sulla propaganda fascista durante gli anni della Repubblica sociale

La mostra, rivolta agli studenti delle scuole secondarie di primo grado di San Prospero, intende ripercorrere gli ultimi e convulsi anni di guerra, dal 1943 al 1945, attraverso la propaganda e le immagini dei manifesti nazifascisti. Vengono illustrati gli elementi specifici della comunicazione propagandistica e sono indagati criticamente gli aspetti che la compongono, dalle parole, alle immagini e al messaggio politico.

Dal cassetto dei ricordi. Memorie degli anni Quaranta attraverso voci, immagini e luoghi della comunità di Castelvetro

Il progetto si rivolgeva a studenti delle scuole primarie e secondarie di primo grado di Castelvetro, con l'obiettivo di coinvolgere non solo loro, ma anche l'intera comunità. L'Istituto storico è stato coinvolto nell'organizzazione e coordinamento dell'intero progetto. Sono stati realizzati due interventi introduttivi di contestualizzazione storica sull'uso delle fonti e un incontro di restituzione finale con i ragazzi delle scuole, e 5 laboratori con i ragazzi. L'obiettivo è quello di svolgere la funzione di mediatori tra le storie locali e familiari, aprendosi all'ascolto di vicende personali legate alla loro città, ma anche esplorando memorie familiari e ricordi tramandati dai loro antenati, vissuti in altre parti del mondo durante gli anni Quaranta. Nel 2025 verrà realizzato un prodotto di restituzione finale alla cittadinanza.

41

Percorsi di PCTO

Percorso di ricerca metodologia storica attraverso fonti d'archivio e fonti orali. In collaborazione con ERT (Emilia Romagna Teatro) e Collettivo Amigdala è stato realizzato (marzo-aprile 2024) è stato proposto un percorso di ricerca storica rivolto a una classe quinta del Liceo classico linguistico "Muratori-San Carlo" sugli anni del terrorismo e la figura di Aldo Moro attraverso l'uso di fonti orali. L'esito del progetto è stata *Caro Aldo*, un'installazione sonora nel foyer del Nuovo Teatro delle Passioni di Modena, realizzata dagli studenti in occasione dello spettacolo *Se ci fosse luce*, di Francesca Garolla.

Corsi di formazione per docenti

Nella progettazione della sezione didattica dell'Istituto un'attenzione e una cura particolari sono sempre state dedicate alla formazione dei docenti; negli ultimi anni si è deciso di puntare su format più agili e flessibili, realizzando corsi di pochi incontri o addirittura prevedendo giornate singole in cui condensare più interventi, che permettono di affrontare nel corso dello stesso anno più tematiche. Si è ampliata in tal modo l'offerta formativa, riuscendo anche a intercettare di volta in volta le esigenze dei docenti. Nel corso del 2024 sono stati organizzati diversi corsi di formazione docenti, validi ai fini dell'aggiornamento:

Altre Resistenze. Etiopia e Libia

In collaborazione con Unimore e CDCM Moxa, è stata organizzata una giornata seminariale dedicata alla storia del colonialismo italiano, in particolare alle forme di resistenza all'occupazione italiana in Libia ed Etiopia. È stata ricordata la strage indiscriminata di migliaia di abitanti di Addis Abeba, compiuta da camicie nere, militari e civili italiani come rappresaglia per l'attentato a Rodolfo Graziani del 19 febbraio 1937, una delle pagine più nere del colonialismo italiano in Africa.

Il seminario si colloca all'interno del progetto ***Colonialismo italiano. Memorie consapevoli*** promosso dal Comitato per la storia e le memorie del Novecento del Comune di Modena, Moxa - Modena per gli altri, Centro documentazione Memorie coloniali, Istituto storico di Modena, Museo civico di Modena e Università degli studi di Modena e Reggio Emilia e vuole contribuire a non dimenticare i crimini e i costi umani del nostro colonialismo e affrontare un

aspetto molto trascurato dalle ricerche storiche: la Resistenza dei patrioti africani agli occupanti italiani.

Monumenti. Il passato, la memoria, lo spazio pubblico. Seconda parte (febbraio-maggio 2024)

Nell'ambito del progetto *Rivoluzioni, Trasformazioni sociali e politiche nella cultura moderna e contemporanea*, in collaborazione con la Fondazione San Carlo di Modena, è stata proposta la seconda parte del ciclo di lezioni rivolte ai docenti delle scuole di Modena e provincia di ogni ordine e grado, iniziato nell'autunno del 2023. Il percorso multidisciplinare e di lungo periodo si è articolato in cinque appuntamenti: dalla cancellazione del passato nella cultura antica alla questione dei monumenti nell'ex Unione Sovietica, dalle controversie intorno alle statue nell'America contemporanea al rapporto conflittuale con la memoria del colonialismo in Italia, fino alla difficile relazione tra ricordo e oblio. Considerati uno strumento per perpetuare la memoria di una figura storica o di un avvenimento ritenuto particolarmente rilevante o un tentativo di celebrare il potere e i suoi rappresentanti, i monumenti sono oggetto di un ampio e vivace dibattito, che spesso ne contesta la legittimità. Al centro della discussione non vi è tanto il valore artistico delle testimonianze del passato, quanto, più in generale, il modo in cui, attraverso i monumenti, i diversi gruppi umani interpretano la loro storia in forme nella maggior parte dei casi contrastanti.

Da Belfast a Budapest. La lunga storia dei nazionalismi europei nell'età contemporanea (marzo-maggio 2024)

In collaborazione con Unimore e Europe Direct Modena. Il ciclo di seminari ha indagato i processi di formazione dei movimenti nazionalisti in Europa a partire da alcuni casi di studio. Una riflessione sui vecchi e nuovi nazionalismi ha fatto da sfondo a un'analisi comparativa sulle molteplici forme di resistenza e opposizione ai processi di centralizzazione e integrazione messi in atto dal governo di Londra in Irlanda del Nord, Scozia e Galles, in una prospettiva storica. Un terzo approfondimento ha affrontato il tema del nazionalismo nell'Ungheria dalla seconda metà dell'Ottocento al sistema post-liberale del primo ministro Viktor Orbán. Un ultimo incontro è stato dedicato al complesso e sfaccettato caso della Russia.

Heimat. Un viaggio alla ricerca delle proprie radici (settembre 2024)

In occasione della mostra, basata sul *graphic novel* di Nora Krug *Heimat* (ed.it. Einaudi, 2019), in cui l'illustratrice e autrice tedesca racconta la ricerca delle proprie radici, che affondano nel periodo e nel luogo più complessi del Novecento, la Germania hitleriana, si è proposto un incontro rivolto ai docenti delle scuole di ogni ordine e grado di Modena e provincia sui temi affrontati nel *graphic novel* e sull'utilizzo didattico del linguaggio del fumetto.



Incontro sulla *graphic novel*, in occasione della mostra dedicata a *Heimat* di Nora Krug

Si può raccontare la storia di un paese attraverso lo sguardo della letteratura? (ottobre-dicembre 2024)

In collaborazione con Memo Comune di Modena e rivolto alle docenti e ai docenti delle scuole di ogni ordine e grado, il corso si è proposto di ripercorrere e approfondire la storia italiana dal dopoguerra agli anni Settanta, utilizzando come chiave interpretativa la letteratura. Attraverso l'analisi di alcuni romanzi di autori di rilievo come Carlo Emilio Gadda, Beppe Fenoglio, Luigi Meneghello, Paolo Volponi, Elsa Morante, si sono indagate le trasformazioni politiche, sociali e culturali dell'Italia post-bellica. Il corso voleva dare un quadro approfondito di come la narrazione letteraria possa non solo riflettere, ma anche interpretare e persino cogliere in anticipo dinamiche e processi storici complessi, fornendo agli insegnanti competenze e strumenti per integrare, in un'ottica interdisciplinare, l'insegnamento della storia.

Anatomia della Seconda guerra mondiale - Volti e storie

Il percorso di approfondimento pensato all'interno della programmazione culturale è stato aperto anche ai docenti. Come spesso accade quando l'Istituto affronta questioni non strettamente metodologiche ma di respiro storiografico più ampio pensate per la formazione di una cittadinanza consapevole, il confine tra corsi per docenti e iniziative per la cittadinanza viene meno e si costruiscono contenitori 'più fluidi' in grado di favorire maggiore scambio e dibattito. Il ciclo di incontri è articolato in due parti; nella prima, in programma **da ottobre a dicembre 2024**, l'attenzione è stata concentrata su eventi e temi più vicini alla storia locale, ma che hanno avuto ripercussioni, per la loro rilevanza o per i percorsi memoriali che ne sono seguiti, sull'intera storia nazionale.

Proposte di viaggio

Il team didattico ha attivo al suo interno un gruppo di ricerca-azione legato allo studio della storia delle cesure storico culturali dell'Europa e alla proposta di viaggi in Europa rivolti a studenti delle scuole della Regione Emilia-Romagna, viaggi di formazione per docenti e viaggi aperti alla cittadinanza realizzati in collaborazione con enti e istituzioni interessati.

Partner di progetto: Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna, Rete degli istituti storici dell'Emilia-Romagna, Comuni e/o scuole di diverso ordine e grado

Ricercatori: Francesca Negri, Giulia Ricci, Elena Monari

Link: [Viaggi della memoria e viaggi attraverso l'Europa](#)

Di seguito una breve presentazione dei viaggi realizzati:

Viaggi della memoria e viaggi attraverso l'Europa

Nell'anno scolastico 2023-2024 nell'ambito del bando Viaggi della memoria e Viaggi attraverso l'Europa, finanziati dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna è stato progettato e realizzato dall'Istituto il viaggio di formazione per docenti ***Andare oltre il muro. Storia, memorie, nazionalismi. L'Europa e il caso ungherese***. Il tema affrontato, a fronte dei nazionalismi riemergenti, è il caso ungherese, visto anche nel contesto della politica di allargamento dell'UE ai paesi dell'Europa dell'Est. Il centro del viaggio è stata la città di Budapest. La visita della città ha permesso, attraverso i suoi luoghi di memoria, di cogliere i passaggi nodali della storia ungherese e conoscere le politiche della memoria messe in campo negli ultimi vent'anni che hanno fornito una lettura del passato in chiave revisionista, restituendo un'immagine

del paese “vittima” prima della violenza nazista e poi della dittatura comunista, rimuovendo ogni tipo di responsabilità da forme di collaborazionismo e antisemitismo.

Trieste, città di confine nella storia del Novecento

Anche nel 2024 è proseguita la collaborazione con il Comune di Campogalliano per la proposta alla cittadinanza di un viaggio di approfondimento a tema storico. Nel 2024 l'Istituto ha accompagnato un gruppo di cittadini e famiglie in un viaggio a Trieste. La proposta di viaggio storico-memoriale ha assunto come tema storico periodizzante del '900 il confine orientale al



Viaggio di formazione docenti a Budapest

fine di far conoscere la complessa dinamica dei conflitti politici e nazionali che si intrecciano strettamente con le violenze e le persecuzioni del “fascismo di confine” e con i regimi totalitari nazista e comunista dell'Europa del '900. Il viaggio ha presentato due luoghi esemplari di questo contesto storico - Trieste e Ljubljana - e ha offerto l'opportunità di cogliere, durante le visite, spunti di conoscenza e riflessione sui rapporti fra i paesi europei di questa zona di confine (oggi Italia, Slovenia) nell'arco del Secondo conflitto mondiale e di attualizzarli nel tempo presente come testimonianza del processo di integrazione europea.

Viaggio-studio in Bosnia Erzegovina. Mostar, Sarajevo, Srebrenica.

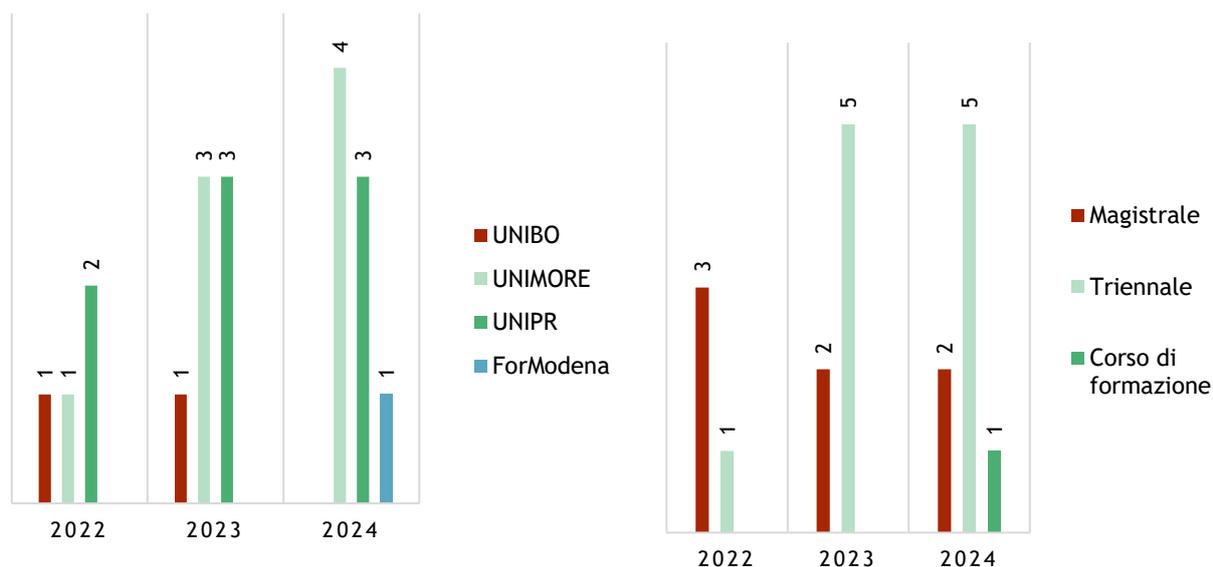
L'Istituto storico di Modena, in collaborazione con il Dipartimento di Studi linguistici e culturali di Unimore e il gruppo "Insieme per Angela", ha organizzato un viaggio studio aperto a studentesse e studenti universitari, cittadine e cittadini. Il viaggio ha offerto ai partecipanti la possibilità di conoscere la Bosnia Erzegovina, terra di frontiera nel cuore d'Europa, ponte fra Oriente e Occidente, dove hanno convissuto pacificamente e a lungo religioni e culture diverse. A quasi trent'anni dalla fine della guerra 1992-1996, nata dal riemergere di politiche nazionalistiche, le sue ferite sono ancora tangibili in tutto il paese. Si sono visitati alcuni luoghi simbolici del conflitto, Mostar, Sarajevo e Srebrenica, per cercare di comprenderne le radici attraverso le parole di alcuni testimoni di quegli anni e la visita ai luoghi.

Tirocini universitari e formativi

Per la promozione e l'attivazione di tirocini curriculari sono state siglate convenzioni triennali con l'Università di Bologna, con l'Università di Parma e con i Dipartimenti degli Studi linguistici e culturali e di Giurisprudenza dell'Università di Modena e Reggio Emilia.

Nel 2024 sono stati svolti **7 tirocini universitari** (stabili rispetto al 2023), e **1 tirocinio formativo di orientamento** con ForModena. Tra quelli universitari, 2 erano di studenti magistrali e 5 triennali. Per quanto riguarda la sede di provenienza, non è stato fatto nessun tirocinio con l'Università di Bologna (-1 rispetto agli anni passati), mentre rimasta stabile la collaborazione con Parma e prosegue la crescita di quelli dall'Università di Modena e Reggio Emilia (+1).

45



Confronto tirocini per corso e università di provenienza, periodo 2022-2024

L'elenco dei tirocini e dei relativi progetti è riportato nella tabella che segue:

Nome	Università	Livello	Corso di laurea	Progetto
Anna Fiorini	UNIPR	Triennale	Comunicazione e media contemporanei per le industrie creative	Strategie comunicative e social media
Andrea Castagnola	UNIMORE	Triennale	Storia e culture contemporanee	Acquisizione competenze relative all'Archivistica: metodologia, elenco di consistenza, descrizione fondo e fotografie: Fondo Manifesti politici
Andrea Molinari	UNIMORE	Magistrale	Antropologia e storia del mondo contemporaneo	Attivare le competenze maturate nel corso di studio sulla ricerca storica attraverso gli archivi sonori: Archivio delle fonti orali
Elisa Bursi	UNIPR	Triennale	Comunicazione e media contemporanei per le industrie creative	Analisi preliminare dell'attività culturale dell'ente; partecipazione al flusso progettuale; seguire le attività culturali dell'ente e produrre materiali di comunicazione
Gabriele Gorla	UNIPR	Magistrale	Lettere classiche e moderne	Apprendimento della metodologia della ricerca storica applicata a contesti specifici; acquisizione competenze relative all'Archivistica: metodologia, elenco di consistenza, descrizione fondo e fotografie: Fondo Manifesti politici
Marco Bononcini	UNIMORE	Triennale	Storia e culture contemporanee	Acquisizione competenze relative all'Archivistica: metodologia, elenco di consistenza, descrizione fondo fonti orali e produzione database
Samuele Canovi	UNIMORE	Triennale	Storia e culture contemporanee	Acquisizione competenze relative all'Archivistica: metodologia, elenco di consistenza, descrizione fondo fonti orali e produzione database; ascolto e indicizzazione delle fonti orali
Antonio Di Monaco	ForModena	Corso di formazione		Sistematizzazione e sperimentazione delle competenze, sia di tipo tecnico-specialistico che di tipo relazionale e gestionale acquisite durante il percorso formativo; progettazione e produzione di contenuti multimediali

Comunicazione

In questo capitolo proponiamo un quadro sintetico dei principali risultati ottenuti dall'Istituto in termini di diffusione e copertura media delle attività culturali, grazie all'analisi dei dati del sito web e delle pagine dei canali social. Tali risultati sono il frutto di alcune valutazioni strategiche generali compiute nel recente passato (in particolare di integrare la comunicazione con le attività culturali) e nelle scelte messe in campo dalla responsabile del settore in accordo direzione e staff. Il massiccio lavoro di ottimizzazione e i risultati raggiunti in quest'area strategica, talvolta in collaborazione giovani tirocinanti che hanno restituito l'immagine dell'Istituto come di un luogo aperto e accogliente, ha mostrato la bontà dell'investimento ma anche la necessità di seguire questa strada con un'attenzione specifica e dedicata con un'adeguata differenziazione a seconda dei media utilizzati.

47

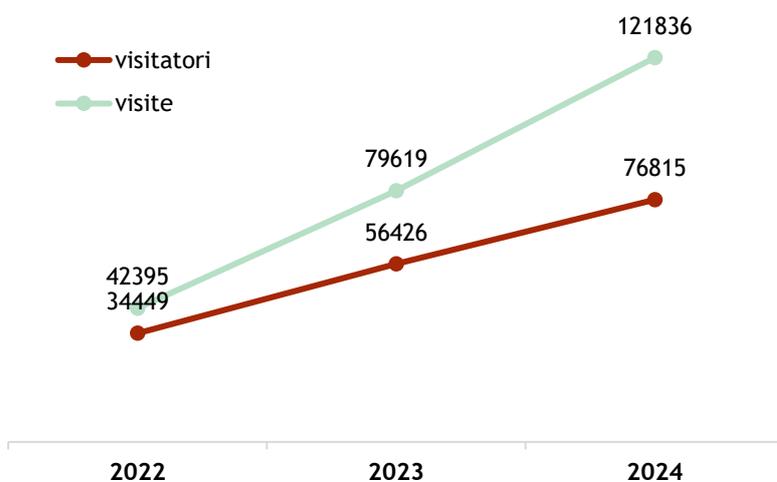
Sito web

Durante il 2024 sono state pubblicate sul sito dell'Istituto storico 58 notizie per informare gli utenti sulle attività e aggiornarli. Si tratta di un numero decisamente minore a quello del 2023 (89) poiché è stata compiuta la scelta di unire in un'unica notizia le iniziative comprese in rassegne e eventi che si protraevano nel tempo al fine di dare **maggior organicità e struttura** alle attività dell'Istituto, anche nello spazio web. Mentre i social hanno lo scopo di dare informazioni puntuali e specifiche, il sito raccoglie in modo organizzato un'attività che sta diventando molto consistente e non sempre di facile consultazione.

Nonostante questa ottimizzazione nelle informazioni, il sito ha ottenuto **risultati di visualizzazioni e traffico migliori rispetto al 2023**. Le visite sono state infatti **121.836** contro le 79.619 dell'anno precedente (+53%) e i visitatori **76.815** (56.426 nel 2023) con una media di 1,59 visite per visitatore. Le pagine visitate per ogni sessione sono in media 3,31, in leggero calo rispetto al 2023 (4,22).

La maggior parte degli utenti accede per via diretta al nostro sito, utilizzando link specifici diffusi nelle nostre comunicazioni o in altri materiali, a significare come ci sia un interesse mirato alle nostre attività e come il pubblico probabilmente sia a esse fidelizzato.

Analizzando le visite mese per mese, emerge come queste non abbiano sempre avuto un andamento omogeneo. I mesi con maggior traffico sono stati, in ordine decrescente: febbraio, maggio, aprile e gennaio. Questa tendenza, a nostro avviso, corrisponde da una parte all'offerta culturale proposta dall'Istituto, che si concentra in modo preponderante attorno alla **programmazione del calendario civile**; dall'altra alle **attività didattiche**, che vedono il loro picco nei mesi centrali del calendario scolastico.



I numeri del sito istituzionale dell'Istituto, periodo 2022-2024

Mailing list

Un primo canale comunicativo più diretto e puntuale è la nostra mailing list, che si compone di contatti istituzionali (assessorati, amministrazioni locali e provinciali, biblioteche, enti scolastici), associazioni, altri istituti culturali, soci e socie e soprattutto chiunque abbia manifestato la volontà di rimanere aggiornato sulle nostre iniziative per potervi partecipare o continuare a farlo. Essa raccoglie **1.834 indirizzi** (dato aggiornato al 29 aprile 2025, con un aumento di 107 utenti rispetto allo scorso bilancio) a cui abbiamo inviato **50 mail** nel corso del 2024, con una media di quasi una a settimana. In esse segnaliamo principalmente le iniziative culturali e le attività svolte dall'Istituto storico anche in collaborazione con gli altri soggetti del territorio (e non solo), escluse le proposte della sezione didattica, che scrive a un proprio specifico indirizzario.

48

Canali social

L'altra importante via comunicativa utilizzata dall'Istituto storico è rappresentata dai social **Facebook, Instagram e X**. L'attività sui singoli social si è leggermente modificata rispetto al 2023 diversificando maggiormente i contenuti. Nel 2024 sulla pagina Facebook sono stati pubblicati 213 contenuti tra post, foto, video e collaborazioni (a fronte dei 271 post del 2023) e 60 stories; mentre il profilo Instagram è stato popolato da 210 post, 20 reels e 64 stories. È aumentata la frequenza dei post su X, che per il 2024 sono stati 45.

L'attività sulla pagina **Facebook** ha raggiunto una copertura pari a **59.447 persone** (+30% circa rispetto al 2024), generando 4.396 interazioni con i contenuti. È aumentato il numero dei followers da 8.081 a 8.223, così come il numero delle visite alla pagina: da 12.843 a 16.448.

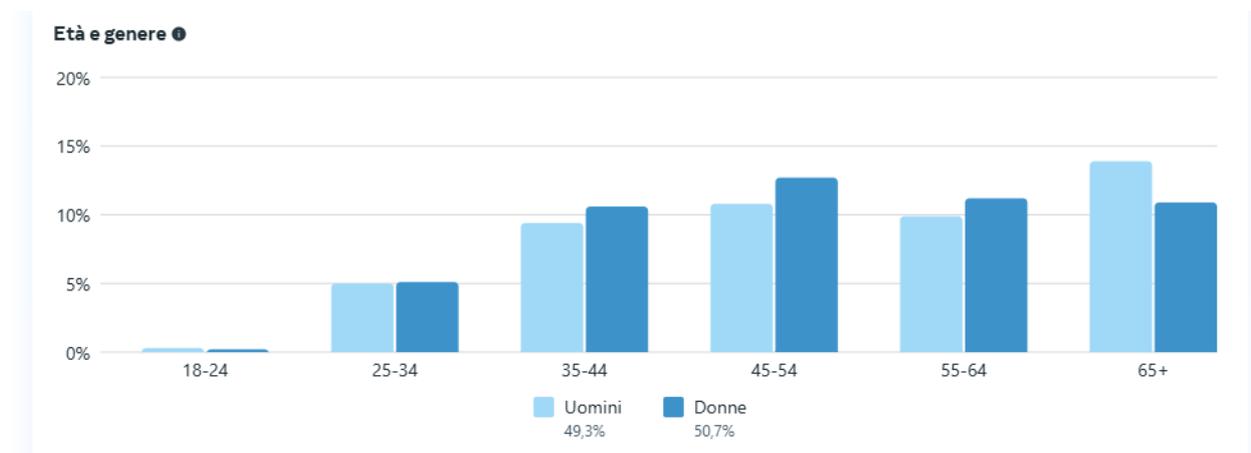
I risultati più importanti si riscontrano sul profilo **Instagram**, dove la copertura è passata da 1.753 a **5.896 persone**, per un totale di **17.846 visualizzazioni**. Le visite sono state 1.517, con un aumento di quasi il **50%** rispetto al 2023.

È interessante notare come le maggiori attività su Facebook si sono concentrate nei primi sei mesi dell'anno, in particolare intorno ad aprile e giugno: il numero più alto di visite si è registrato nella giornata del 24 aprile e la più alta copertura il giorno precedente, mentre le interazioni con i nostri contenuti hanno avuto un picco a fine giugno e a inizio aprile. Un diverso comportamento si può invece notare su Instagram, che offre i numeri di traffico maggiori tra metà settembre e metà ottobre, ossia dalla promozione delle iniziative proposte in occasione del Festival filosofia alle notizie sulle nuove attività culturali dell'Istituto storico per il 2024-2025.

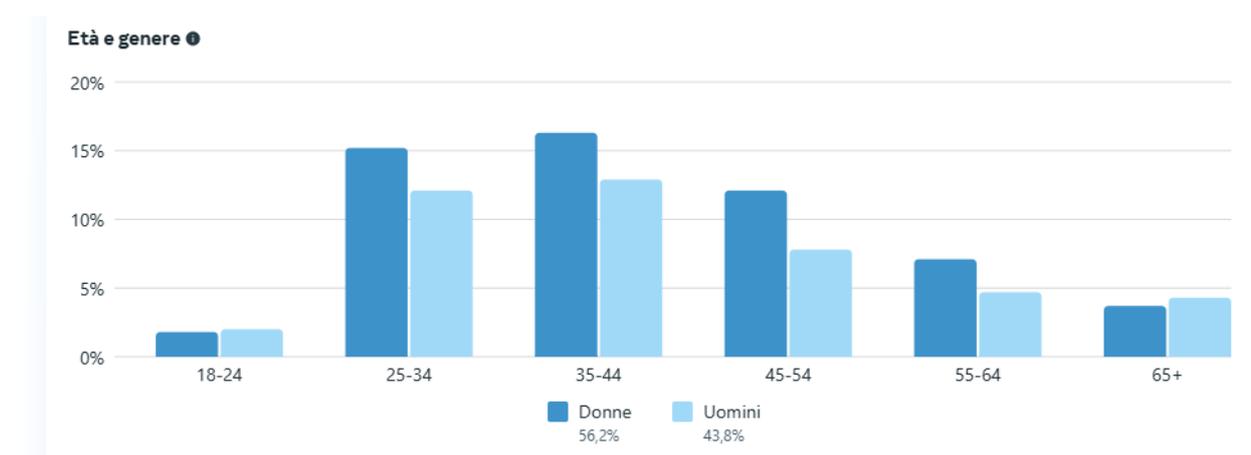
Più costante è stato il popolamento del profilo dell'Istituto storico su X, ma i **45 post** pubblicati hanno avuto un numero minore di visualizzazioni rispetto al 2023 (1.260 contro 1.999) ed è diminuito il numero di followers da 1.542 a 1.473. Non pensiamo però che questi raffronti siano sufficienti per fare un'analisi ponderata dell'attività dell'Istituto storico su questo social, sia perché è stato utilizzato in modo abbastanza sistematico solo dal 2024, sia perché le recenti vicissitudini politiche del suo proprietario ne hanno modificato l'andamento e il pubblico a livello globale.

Un'analisi di pubblico più attendibile si può invece fare per Facebook e Instagram. Sul primo, possiamo confermare l'andamento del 2023: il pubblico si distribuisce quasi equamente tra donne e uomini, così come si dimostra abbastanza omogeneo tra le fasce d'età dai 35 anni in poi. Per il secondo c'è una sensibile differenza di genere (56,2% di donne e 43,8% di uomini) e un abbassamento dell'età media, tra i 25 e i 44 anni, in linea con l'andamento generale di questo social network; la provenienza principale - così come per Facebook - è **Modena e la sua provincia**. Da quest'ultima informazione possiamo dedurre che il principale motivo delle visite ai nostri social

sia l'interesse nei confronti delle **attività dell'Istituto**, che hanno una forte ricaduta sul territorio provinciale o perché vi si svolgono o perché trattano temi relativi alla storia locale.



Follower di Facebook per genere e età



Follower di Instagram per genere e età

Canale YouTube

Per il 2024 il canale YouTube ha visto un **andamento molto positivo**, controcorrente rispetto al 2023. Gli iscritti sono **893** e di questi ben 105 si sono aggiunti nel corso del 2024. Sono stati caricati **17 contenuti video** (rispetto ai 12 dell'anno precedente), collocabili in due categorie: le **registrazioni di incontri pubblici** e le **produzioni di brevi report** a seguito di viaggi di formazione ed esperienze di tirocinio presso l'Istituto storico. I video che riscuotono maggior successo di pubblico sono comunque **lezioni e conferenze tenute da docenti universitari sui grandi temi del Novecento** e su cui ci si continua a interrogare.

Le visualizzazioni sono aumentate a 14.080 rispetto alle 10.994 del 2023 (+28%) - così come il tempo di visualizzazione ha raggiunto le 2h30 di media (+43%) - ma di queste il 94,2% proviene da utenti non iscritti al nostro canale. Se ne deduce che l'accesso a contenuti video di qualità si dimostra essere una buona alternativa alla consultazione di altri materiali, sempre più utilizzata dal pubblico come fonte di informazione, che però se ne serve in modo sporadico e dando più importanza al singolo contenuto di cui si fruisce piuttosto che ad avere una continuità con il soggetto stesso che lo propone.

Info e contatti

 Viale Ciro Menotti 137, 41121 Modena

 059 219442 / 059 242377

 059 214899

 segreteria@istitutostorico.com

PEC: istitutostoricomodena@pec.it

Codice fiscale: 80010530360

50

Media

 www.istitutostorico.com

 @Istitutostorico

 @istituto.modena

 @IstitutostoricodiModena

 @istitutostoricodimodena

Orari di apertura

Da lunedì a giovedì: 9.00-13.00; martedì e giovedì anche 15.00-19.00